



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VIA DE GASPERI

Codice Meccanografico MIIC86100V - C.F. 83010540157

SEDE VIA A. DE GASPERI, 5 - 20822 SEVESO (MB)

TEL. 0362/501796 – FAX 0362/526989 -

E- Mail: MIIC86100V@istruzione.it - MIIC86100V@pec.istruzione.it

www.icviadegasperi.gov.it



Piano dell'offerta formativa

Anno scolastico 2015/16

SCUOLA DELL'INFANZIA "GIANNI RODARI" via Enrico Fermi - loc. Altopiano	
	SCUOLA PRIMARIA "BRUNO MUNARI" via Montebianco – loc. Altopiano
SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO "LEONARDO DA VINCI" Via De Gasperi – Seveso	

INDICE

1. IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	3
2. L'IDENTITA' CULTURALE	4
2.1. Le finalità istituzionali	4
2.2. Le competenze	4
2.3. Le linee d'indirizzo del Consiglio d'Istituto	5
2.4. La costruzione del curriculum.....	7
3. L'IDENTITA' TERRITORIALE	8
3.1. Il territorio e il contesto.....Un po' di	8
3.2. Un po' di numeri ... di Seveso	9
4. LE NOSTRE SCUOLE	10
4.1. I 'numeri dei plessi'	11
4.2. La Scuola dell'Infanzia "G. Rodari"	11
4.3. La Scuola Primaria "B.Munari"	18
4.4. La Scuola Secondaria di 1°grado "L.da Vinci"	24
5. LE RISORSE – Il modello organizzativo dell'istituto	33
5.1. Organigramma dell'Istituto.....	34
5.2. Funzionigramma dell'Istituto.....	35
5.3. Gli organi collegiali.....	37
5.4. Il personale A.T.A.	38
5.5. L'istituto e il territorio	39
6. PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA	41
6.1. Organizzazione del curriculum	41
6.2. Un curriculum verticale per competenze, perchè?.....	41
6.3. Orientamento e continuità	43
6.4. L'inclusività dell'Istituto.....	43
6.5. I progetti di arricchimento dell'Offerta Formativa.....	46
7. LA COMUNICAZIONE	48
7.1 La comunicazione interna	48
7.2 Rapporti Scuola - Famiglia	48
7.3 Il Patto educativo di corresponsabilità.....	50
7.4 Il rapporto con il territorio	50
8. VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO	51
8.1 Misurazione e valutazione delle competenze e dei comportamenti.....	51
8.1 Certificazione delle competenze	54
8.3 Il Sistema Nazionale di Valutazione	54

1. PIANO OFFERTA FORMATIVA

Il presente Piano dell'Offerta Formativa, P.O.F., s'ispira ai principi dell'autonomia organizzativa e didattica sanciti dalla legislazione vigente e alle "Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum Infanzia e primo ciclo d'istruzione" del 2012.

Il POF si inserisce in un sistema formativo integrato alla cui costituzione partecipano, oltre alle diverse tipologie di scuole, le famiglie, le agenzie educative pubbliche e private e le associazioni culturali presenti sul territorio, nella prospettiva di una armonica crescita umana, personale e sociale degli alunni.

Come tale esso assume la connotazione di strumento dinamico in continua evoluzione grazie all'operazione di periodica valutazione, in quanto la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

"Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (...). art.3 del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche D.P.R. 275/99

Il POF è, quindi, il documento che rende esplicita l'ispirazione culturale e pedagogica sottesa alle scelte educative e alle finalità istituzionali della scuola. Ma non è soltanto questo. E' la carta fondamentale a cui fare riferimento per la costruzione di un graduale ed integrato percorso di formazione dell'individuo in un particolare contesto territoriale e culturale.

Questo documento rappresenta un "patto" tra molteplici attori, docenti, personale ATA, Dirigente scolastico e cittadini, per la costruzione di un luogo educativo condiviso, dove il senso di responsabilità pedagogica e di appartenenza sono propri di tutti coloro che interagiscono e partecipano.

Attraverso il P.O.F. il Collegio dei Docenti esplicita la progettazione della propria proposta educativa nei confronti dell'utenza; spetta, invece al Consiglio di Istituto l'adozione del documento.

La costruzione di un progetto formativo unitario, al contempo complesso e rilevante, deve necessariamente tenere conto di alcuni aspetti indispensabili per un traguardo culturalmente così elevato:

- la continuità educativa e didattica: educativa, per ciò che concerne la realizzazione degli interventi formativi rivolti alle alunne e agli alunni; didattica, nella costruzione di curricoli verticali sugli apprendimenti. La continuità diviene elemento indispensabile nella definizione degli obiettivi didattici, delle scelte metodologiche, del percorso valutativo fissati dall'istituto.
- Il conseguimento di una reale integrazione e uguaglianza di opportunità, che parta da un'integrazione d'intenti, nel rispetto delle diversità e delle peculiarità di ciascun soggetto attivo nel contesto educativo.

Il presente Piano dell'Offerta Formativa ha validità pluriennale per quanto riguarda i criteri ispiratori ovvero le finalità, le scelte pedagogiche e didattiche, le modalità educative e i criteri di valutazione.

E' previsto un aggiornamento annuale per quanto riguarda la progettazione didattica nei tre ordini di scuola, l'organizzazione delle attività e per altre parti che richiedano modifiche.

2. L'IDENTITA' CULTURALE

2.1 Le finalità istituzionali

“...finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.”

(tratto dalle Finalità Generali delle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo)

Si tratta di affiancare al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare ad essere”, promuovendo lo sviluppo armonico di tutte le dimensioni della persona (affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale e sociale), per formare il cittadino responsabile, educato ai valori democratici.

Si tratta di offrire percorsi formativi che mettano al centro la persona, soggetto di apprendimento, in un ambiente sereno, cooperativo, riflessivo. Lo scopo è costruire una comunità dell'accoglienza e dell'inclusione, in cui le relazioni tra soggetti plurali si sviluppino nel quadro di regole condivise.

2.2 Le competenze

L'orizzonte di riferimento è anche costituito dalle **Competenze chiave di cittadinanza** enunciate con le Raccomandazioni del 2006 dal Parlamento Europeo. L'acquisizione delle competenze chiave si integra con i principi di parità e accesso per tutti: il quadro di riferimento deve applicarsi anche e soprattutto ai gruppi svantaggiati, che hanno bisogno di sostegno per realizzare le loro potenzialità educative:

- **la comunicazione nella madrelingua**, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta e di interagire adeguatamente;
- **la comunicazione in lingue straniere** che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale;
- **la competenza matematica** e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale;
- **la competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione;
- **imparare ad imparare** è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;
- **le competenze sociali e civiche**. Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa;
- **senso di iniziativa e di imprenditorialità** significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi;
- **consapevolezza ed espressione culturali**, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Le competenze chiave sono tutte interdipendenti e ogni volta l'accento è posto sul pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni.

2.3 Le linee d'indirizzo del Consiglio d'Istituto

Il Dirigente scolastico nella scuola dell'autonomia ha il compito di garantire la gestione unitaria dell'Istituto attraverso un'efficace progettazione, frutto di scelte effettuate avendo ben chiari finalità e obiettivi da perseguire. All'interno del processo di costruzione dell'identità dell'Istituto De Gasperi, come Istituto Comprensivo, nel segno della continuità e coerenza del Progetto Educativo, la Dirigente scolastica prof.ssa Simonetta Cavalieri ha proposto al Consiglio d'Istituto, che le ha approvate in data 18 settembre 2014, le seguenti linee di indirizzo :

Linee d'indirizzo del Consiglio d'Istituto Adottate nella seduta del 18 settembre 2014

La Scuola finalizza il complesso dell'attività scolastica alla formazione della cittadinanza consapevole e dello spirito di legalità in conformità con le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

1. **Costruire il curricolo verticale:** progettare e realizzare l'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo nella prospettiva dell'**unitarietà**, salvaguardate le differenze specifiche d'ordine (Infanzia, Primaria, Secondaria), le libertà individuali e tutto il raggio di autonomia degli organi collegiali o rappresentativi che siano riconosciuti dalle norme.

Assumere l'**impianto curricolare** e disciplinare quale punto **cardine**, sia nella scuola Primaria sia nella Secondaria, nella progettazione dell'offerta formativa orientando dunque la didattica e la sua organizzazione all'integrazione armonica del curricolo obbligatorio con le attività opzionali, laboratoriali, integrative ed extracurricolari che la scuola saprà proporre.

Predisporre un percorso di continuità educativa agendo in effettivo raccordo tra la scuola Primaria e la scuola Secondaria di I grado e consolidando le attività di orientamento per la scuola Secondaria di II grado. In particolare:

- *Favorire la conoscenza reciproca dei metodi di insegnamento e dei contenuti nel passaggio tra la classe V della scuola Primaria e la classe I della scuola Secondaria di I grado.*
- *Creare una continuità tra l'uno e l'altro tipo di scuola rispetto alle modalità di apprendimento e comportamento di lavoro degli alunni.*
- *Conoscere gli obiettivi finali effettivamente perseguiti e conseguiti e il curriculum delle classi quinte su cui fissare i prerequisiti per le classi prime della scuola Secondaria di I grado.*
- *Acquisire informazioni sui singoli alunni, anche in funzione della formazione delle classi.*
- *Promuovere congiuntamente attività che possano favorire la continuità del percorso formativo.*

2. **Porre l'agire formativo dell'Istituzione alla misura dei seguenti valori: il rispetto, la cura e l'inclusione.**

Sull'asse del **rispetto** reciproco si collocano **le relazioni tra le persone che nell'Istituzione operano: gli alunni, i docenti e tutto il personale, i genitori**. Nel rispetto trova regola anche il **rapporto con le cose, dalle attrezzature agli spazi comuni, ai tempi, al linguaggio**.

Sull'asse della **cura**, trova senso l'azione formativa ed educativa: nel rispondere ai bisogni e ai diritti degli alunni meno abili o non ancora pienamente integrati alla cultura del territorio, quanto il dare materia e risposta didattica alla curiosità e all'intelligenza di ciascuno.

Il punto d'inizio per l'**inclusione** è il riconoscimento dell'originalità e dell'unicità di ciascun alunno, mentre gli snodi del percorso si devono fare col proporre e col richiedere ciò che le differenti potenzialità consentono. L'obiettivo è quello di riuscire a "portare e conservare tutti" dentro l'Istituzione, ma tenendo sempre in conto l'originalità dei diversi caratteri e la peculiarità dei molteplici bisogni. Quale tratto saliente del nostro includere deve stare il convincimento che "a scuola c'è posto per ognuno." Offrire nella scuola ogni possibilità di conoscenza, confronto e scambio di esperienze che fortifichino in ciascuno la determinazione della propria identità – personale, di comunità, di territorio –, nutrendola sempre con la varietà e la differenza, esponendola volutamente e serenamente alla molteplicità delle culture e delle opinioni, delle letture e delle interpretazioni, delle fedi.

3. Predisporre la scuola, dagli spazi ai laboratori, alle attrezzature e alla formazione di tutti gli utenti, al pieno impiego delle tecnologie dell'informazione e della scienza. *Esse sono concepite quale supporto alla didattica e all'acquisizione dei nuovi linguaggi e delle forme contemporanee della comunicazione nelle quali la cultura e i saperi sorgenti vanno a disporsi. In particolare si raccomanda di:*

- *Consolidare e completare nell'istituto le dotazioni multimediali (LIM) per tutte le aule/classi (relativamente alla Scuola Primaria progressivamente a partire dalle classi V).*
- *Predisporre le connessioni alla rete in banda sufficiente a garantire l'uso intenso, quando richiesto dalla didattica, del web e delle sue applicazioni.*
- *Destinare risorse per la formazione dei docenti alla didattica sperimentale in questi settori, alla loro collaborazione in rete, alla creazione e all'impiego di piattaforme di e-learning in condivisione con altre istituzioni o gestite in proprio dalla scuola.*
- *Adeguare le infrastrutture e le procedure degli uffici alla recente normativa in merito al Codice dell'Amministrazione digitale (CAD) e alla dematerializzazione delle procedure.*
- *Supportare i docenti nella gestione del registro on line e nella comunicazione, anche in formato digitale, con l'utenza.*
- *Revisionare il sito istituzionale integrando le informazioni generali relativi ai Plessi della scuola Primaria e con la descrizione specifica dei progetti presenti nel Pof.*

4. Offrire al contesto territoriale, tanto alla sua articolazione istituzionale quanto alla più ampia configurazione dei soggetti sociali e economici che in esso agiscono, ma **soprattutto alle famiglie** che della scuola sono gli interlocutori fondamentali, **occasione di ascolto, proposta, iniziativa, condivisione e valutazione su quanto l'Istituto progetta e realizza, nella prospettiva della rendicontazione sociale.** *In particolare si raccomanda di:*

- *Monitorare costantemente, anche attraverso l'impiego della tecnologia informatica, l'andamento e il gradimento dei progetti, delle attività e dei servizi erogati, dando conto nel sito web dell'Istituto dei risultati e delle valutazioni raccolte presso l'utenza.*
- *Favorire la conoscenza e la pubblica condivisione dei risultati conseguiti dalla scuola o da una sua parte nelle Prove Nazionali, ai concorsi e gare scolastiche, nelle manifestazioni, o comunque nelle situazioni di confronto dalle quali sia desumibile, secondo parametri oggettivi, lo stato presente raggiunto dall'Istituzione nell'educazione e nelle competenze.*

5. Coltivare la propensione dell'Istituto alla multiculturalità.

In particolare si raccomanda di:

- *Promuovere costantemente l'insegnamento delle lingue straniere.*
- *Favorire le attività comunque finalizzate all'apprendimento e approfondimento delle lingue e delle culture straniere.*
- *Promuovere le certificazioni linguistiche.*
- *Promuovere l'accoglienza degli stranieri.*

6. Consolidare le iniziative rivolte all'educazione fisica, motoria e sportiva, come strumento di supporto allo sviluppo personale di ogni allievo nel quale confluiscono i valori positivi dello sport e l'acquisizione di sani stili di vita non solo nei profili comportamentali, ma anche in quelli della salute dei giovani.

7. Promuovere l'educazione alla musicalità che tenga conto sia della continuità con le scuole di Infanzia sia della continuità tra Primaria e Secondaria, con l'obiettivo di far crescere una sensibilità verso la musica nella sua più ampia accezione, di utilizzare la musica come modalità di comunicazione tra i bambini/ragazzi e gli adulti, di formare graduali competenze musicali.

2.4 La costruzione del Curricolo

“...finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.”

(tratto dalle **Finalità Generali delle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo**)

Il sistema scolastico e formativo del nostro paese si inserisce in contesti socio-culturali profondamente mutati in un tempo relativamente breve. L'apprendimento scolastico non è che una delle molteplici esperienze di formazione per bambini ed adolescenti, che si muovono in scenari educativi eterogenei e, a volte, contraddittori. La comunità professionale della scuola è chiamata al difficile compito di definire un percorso coerente e progressivo che, da un lato, fornisca alle nuove generazioni la capacità di ricercare il senso della conoscenza per ridurre le frammentazioni dei saperi; dall'altro, ponga al centro dell'azione educativa l'individuo in quanto tale, con i suoi bisogni, le sue inclinazioni, le sue diversità.

Obiettivi generali diventano, quindi, non soltanto lo sviluppo di competenze “tecniche”, il passaggio dei saperi e dei linguaggi di base, ma principalmente **la formazione della persona in senso globale**, sul piano cognitivo, culturale e relazionale, in grado di aprirsi positivamente alle diversità e alle sfide future, capace di autonomia di pensiero e di senso critico. Coerentemente con le scelte organizzative dello Stato, che ha generalizzato sul territorio nazionale la presenza degli istituti comprensivi, le *Indicazioni Nazionali* si riferiscono ad uno studente che compie un itinerario scolastico di base all'interno di una scuola unitaria; inoltre, nelle Indicazioni, viene stabilito quale deve essere il profilo delle competenze dello studente a cui tendere al termine del primo ciclo di istruzione, profilo che diventa obiettivo generale del sistema formativo ed educativo italiano.

La scuola deve, quindi, essere in grado di **progettare un unico curricolo verticale, progressivo e continuo, che copra l'arco d'istruzione dai 3 anni ai 14 anni**. All'interno del curricolo, occorre tenere presente i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado; contemporaneamente, però, è indispensabile costruire il cammino in continuità, avendo chiari i traguardi intermedi previsti a conclusione della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria. In tal modo, la scuola potrà individuare obiettivi d'apprendimento, conoscenze e abilità, omogenei e progressivi, garantendo un percorso unitario per raggiungere i livelli di competenze prescritti.

Al termine del percorso scolastico gli alunni dovranno dimostrare di **aver acquisito le competenze necessarie per comprendere la realtà che li circonda** e per proporre, limitatamente alle loro capacità, soluzioni ai problemi che essa presenta. Inoltre dovranno essere in grado di **effettuare scelte consapevoli**, di **distinguere i fatti dalle opinioni**, di **maturare idee personali**, di **sostenerle**, di **rispettare le opinioni diverse dalle proprie**.

In campo sociale avranno avuto modo di conoscere realtà diverse, di confrontarsi con culture e situazioni problematiche e di maturare un **atteggiamento di rispetto e concreta solidarietà** nei confronti degli altri.

L'azione educativa tenderà a promuovere quegli apprendimenti e quelle esperienze, dalle quali ciascun individuo procederà poi alla costruzione dell'identità personale che è il risultato di progressive differenziazioni e scelte.

3. L'IDENTITA' TERRITORIALE

3.1 *Il territorio e il contesto - un po' di storia*

L'Istituto Comprensivo di "via De Gasperi" nasce nell'anno scolastico 1998/99 in seguito all'attuazione del piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche presenti sul territorio di Seveso (DPR n.233), ed è costituito dai seguenti plessi:

1. Scuola dell'infanzia "GIANNI RODARI"- via Enrico Fermi località Altopiano
2. Scuola primaria "BRUNO MUNARI" - via Monte Bianco località Altopiano
3. Scuola secondaria di primo grado "LEONARDO DA VINCI" - via De Gasperi Seveso

SEVESO presenta caratteri di zona residenziale, il cui territorio è suddiviso in 4 località. È attraversata da nord a sud da differenti assi naturali e infrastrutturali: i corsi d'acqua del Seveso, del Certesa e della Comasinella, l'ex statale 35 dei Giovi, la ferrovia Milano-Canzo, la superstrada Milano-Meda che costituisce il tratto B2 della Pedemontana.

Questi costituiscono riferimenti importanti nella topografia urbana suddividendo la città in settori e contribuiscono a definirne l'identità.

Il territorio su cui si collocano le scuole afferenti all'Istituto Comprensivo comprende tre zone ben distinte: Seveso Centro, Altopiano, San Pietro.

Alla relativa ampiezza dell'estensione corrisponde, quindi, notevole varietà di contesti sociali e territoriali, ciascuno caratterizzato da peculiarità e caratteristiche che si riflettono anche sulle tipologie di scuola.

Seveso centro

Dopo il 1950 vi è una forte espansione edilizia su tutto il territorio: in Seveso centro sorgono case a due piani che seguono il tracciato delle varie vie ed affiancano le vecchie "corti". L'arteria principale del paese collega la stazione delle Ferrovie Nord alla Chiesa prepositurale con la vicina Biblioteca civica; su questa strada e sulle vie limitrofe si affacciano le sedi dei maggiori uffici civili (municipio, posta, uffici di associazioni di commercianti ed artigiani,) nonché negozi e banche.

Il nucleo centrale si è poi, via via, allargato con l'impulso edilizio degli anni '60 - '70, raggiungendo le zone dei "Dossi", verso Baruccana, proseguendo lungo la via Mezzera, verso Cesano M. ma, soprattutto, espandendosi al di là della ferrovia, verso il cimitero, grazie alla costruzione delle nuove scuole: l'elementare, in via Adua e la media, in via De Gasperi.

San Pietro

Comprende, negli anni '50, le abitazioni e i laboratori artigiani sorti accanto al complesso del Santuario e del seminario Arcivescovile e si dota del Parco delle Querce, realizzato in seguito all'evento "diossina" del 1976, dalla Regione Lombardia.

Le ristrutturazioni e le nuove case, costruite dopo il 2000, hanno richiamato in queste zone centrali nuove famiglie e dato un nuovo impulso alle attività commerciali.

Ieri, come oggi, sono numerosi i cittadini che svolgono la loro attività lavorativa fuori dal Comune e, più di ieri, si è acuito il problema della viabilità nel territorio comunale, a causa della ferrovia che taglia in due Seveso centro e della presenza di tre passaggi a livello, spesso abbassati per il passaggio di numerosi treni.

Accanto alla popolazione attiva è rilevante la presenza di una popolazione anziana, che spesso fa da supporto alla famiglia; in questi anni sono comparse famiglie di immigrati extracomunitari.

Altopiano

La località Altopiano, situata su un'altura a ovest di Seveso centro, fonda le sue radici storiche in

un passato abbastanza recente. Essa ha costituito, con Baruccana, l'area nella quale sono confluiti gli immigrati del Nord-Est e del Sud negli anni che vanno dal 1950 al 1970.

L'ambiente di allora costituiva la zona di passaggio per accedere ai paesi limitrofi. Erano presenti, però, vaste estensioni di terreno che potevano essere acquistate a basso costo, data la sfavorevole posizione rispetto al centro del paese e la scarsa qualità del terreno. Su queste aree sono sorte le prime case degli immigrati. Alla fine degli anni '70, dopo l'evento "diossina", e per tutti gli anni 80, la località Altopiano ha registrato una nuova espansione edilizia.

Alcune aree verdi di questa località, fino agli anni '70 piuttosto degradate, sono state recuperate e sono diventate aree protette: una vasta zona verde inserita nel parco delle Groane, il "Percorso Vita", il Fosso del Ronchetto. A partire dagli anni '70 si realizzano alcune strutture sportive ma soprattutto alcune importanti istituzioni pubbliche: l'Asilo Nido Comunale, la Scuola dell'Infanzia Statale, unica in tutto il territorio di Seveso, che per il continuo aumento di iscrizioni, ha dovuto essere ampliata nel 1993. L'aumento della popolazione ha comportato un incremento di esercizi commerciali; tuttavia si rileva una carenza di servizi e anche il servizio di trasporto pubblico per il collegamento con il centro ed i paesi limitrofi risulta essere insufficiente.

A distanza di alcune decine di anni, gli immigrati degli anni '50 – '70 sono i nonni dei bambini di oggi; a quella popolazione si sono, via via, aggiunte nuove famiglie di varia provenienza ed estrazione sociale. Negli ultimi anni le accresciute esigenze familiari hanno determinato un aumento del numero delle donne che svolgono attività lavorativa fuori casa. Si è inoltre accentuato il fenomeno immigratorio con il conseguente incremento della presenza di bambini stranieri, appartenenti a culture diverse.

3.2 Un po' di numeri ... di Seveso

- SEVESO è classificata ad alta densità abitativa: 23.240 abitanti censiti nel 2013;
- Il trend di crescita è costante, coerente con quanto avvenuto nella provincia, attestato intorno al valore medio 1,51%; il tasso di natalità è leggermente superiore a quello provinciale;
- la popolazione invecchia ma continua a crescere, lo dimostra l'aumento del numero delle famiglie, mentre decresce il numero dei componenti per famiglia, sia a causa separazioni dei nuclei familiari, sia a causa dell'invecchiamento (sempre più vecchi soli);
- il 5,8% della popolazione ha un'età compresa tra 6-11 anni;
- il 5,01% della popolazione ha un'età compresa tra 12-17 anni;
- la condizione socio-economica delle famiglie è discretamente buona in relazione all'economia insediata, tradizionalmente legata al mercato del mobile e ai settori della meccanica, dei materiali dell'edilizia e quello commerciale.

LE NOSTRE SCUOLE

L'Istituto Comprensivo, raccogliendo i tre successivi stadi del percorso formativo - scuola dell'Infanzia, scuola Primaria e scuola Secondaria di 1° grado - garantisce un iter scolastico attento alla continuità educativa e didattica degli alunni.

Il percorso si caratterizza, nei tre diversi livelli, per aspetti specifici:

Scuola dell'Infanzia

È il primo approccio alla vita sociale. In ottemperanza a quanto indicato prima negli *Orientamenti* e più recentemente nelle *Indicazioni Ministeriali*, la Scuola dell'Infanzia promuove nel bambino la conquista dell'identità personale, l'autonomia e lo sviluppo delle capacità affettive e di relazione ed offre molteplici esperienze per lo sviluppo di tutti i linguaggi: corporeo, espressivo – linguistico, logico - matematico, artistico. La metodologia riconosce come suoi connotati essenziali la valorizzazione del gioco, l'esplorazione, la ricerca, la vita di relazione.

Scuola Primaria

Prosegue il percorso educativo iniziato nel ciclo precedente. Il processo di apprendimento parte dall'alunno, dalle sue conoscenze, abilità e capacità potenziali, per arrivare al pieno sviluppo delle sue capacità, guidandolo ad acquisire abilità e competenze.

Scuola Secondaria di 1° grado

Approfondisce e completa il percorso intellettuale e lo sviluppo della personalità di ciascun alunno, favorendo l'acquisizione di un metodo di studio, il consolidamento delle capacità critiche, la padronanza dei diversi linguaggi comunicativi.

4.1 I “numeri dei plessi”

Nell'istituto risultano attualmente iscritti 679 studenti, così distribuiti nei vari ordini di scuola:

	n° classi/ sezioni	n° alunni iscritti	alunni con disabilità	alunni stranieri
Scuola dell'Infanzia	8	202	1	47
Scuola Primaria	10	218	9	13
Scuola Secondaria 1° grado	12	259	22	38
Totale		679	32	98

Il personale docente in organico per il corrente anno scolastico è il seguente :

	Docenti posto comune	Docenti sostegno	Docenti Religione Cattolica
Scuola dell'Infanzia	16	1	1
Scuola Primaria	19	5	1
Scuola Secondaria 1° grado	25	8	1
Totale	60	12	3

4.2 La Scuola dell'Infanzia "GIANNI RODARI"

Alunni e classi	Risorse professionali
202 alunni 8 sezioni	16 docenti (due per sezione, che si alternano con orario antimeridiano e pomeridiano) 1 docente di sostegno 1 docente di Religione Cattolica 4 collaboratrici scolastiche
Tempo scuola: 40 ore settimanali	
Dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle ore 16.00. Ingresso: dalle ore 8.00 alle ore 9.00 Ingresso dei bambini fruitori dello scuolabus: entro le 9.20 Uscita: dalle ore 15.45 alle ore 16.00 Uscita dei bambini fruitori dello scuolabus: entro le 15.20	
Struttura e risorse	
<ol style="list-style-type: none"> 4. - 1 atrio/salone dove, a turno, le sezioni si ritrovano per le attività ricreative e di vita comunitaria 5. - 8 sezioni 6. - 1 infermeria 7. - 3 servizi igienici per bambini (n. 24 water) 8. - 2 servizi igienici per adulti 9. - 1 servizio igienico per diversamente abili 10. - 1 cucina con annessi servizi e dispensa 11. - 2 ripostigli ad uso cucina 12. - 2 ripostigli e 1 ridotto ad uso collaboratori scolastici 13. - 1 bidelleria 14. - 1 locale adibito a biblioteca utilizzato altresì per le attività alternative all'insegnamento della religione 15. - 1 salone/palestra per attività motorie e ludiche 16. - 1 ampio spazio esterno che circonda l'edificio (giardino) 	
Servizi	
Servizi erogati dall'Ente Locale, su richiesta degli utenti con una retta di frequenza a carico dell'utenza: Pre-scuola e post-scuola: dalle ore 7.30 alle ore 8.00 e dalle ore 16.00 alle ore 17.30 Mensa È attiva nelle sezioni dalle ore 12.00 alle ore 13.00. Il servizio è gestito dalla "Sodexo". È istituita una commissione con il compito di verificare la qualità del servizio. Trasporto alunni	
Progetti	
<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza • Raccordo Scuola dell'Infanzia/ Asilo Nido • Raccordo Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria • Promozione lettura • Progetto ambiente • Educazione alimentare • Progetto "feste" • Progetto di psicomotricità 	

Finalità della scuola dell'infanzia

La scuola dell'Infanzia è oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione. Per ogni bambina e bambino la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo **sviluppo**

dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Finalità che devono essere costantemente tenute presenti dalle docenti nella formulazione della programmazione didattica - educativa.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, star bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile e vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio, appartenente alla comunità.

Sviluppare l'autonomia significa aver fiducia in sé e fidarsi degli altri; comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel far da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni: esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare, rievocare azioni ed esperienze e tradurre in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità.

L'ambiente di apprendimento

La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni, esprimono una grande varietà di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative ed inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media e sull'esistenza di altri punti di vista.

La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini affidarsi e ad essere accompagnati nell'avventura della conoscenza.

La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza.

Nel gioco i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, le insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione aiutando i bambini a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo. Lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative della scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, del loro bisogno del gioco, di movimento, di espressione, di intimità e socialità.

Il metodo di lavoro

La programmazione educativa realizzata collegialmente sulla base delle *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia* concorda i traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi di esperienza e gli obiettivi di apprendimento.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale del bambino. Gli **obiettivi di apprendimento** individuano campi del sapere, conoscenza e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, di esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo.

La documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione, permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento (attraverso elaborati cartacei e non, realizzati dai bambini durante l'anno).

L'attività di valutazione risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Alla fine dell'anno scolastico per i bambini di 3-4 anni, si compila un profilo informativo su apposita griglia. Per ogni alunno che passa alla scuola Primaria, le insegnanti compilano una griglia di valutazione che vaglia il raggiungimento degli obiettivi minimi per l'ingresso alla scuola Primaria.

Nella Scuola dell'Infanzia durante e al termine dell'anno scolastico si svolgono incontri collegiali e/o individuali tra insegnanti e genitori per lo scambio reciproco delle informazioni ed il confronto sul processo formativo in atto. Punto di riferimento comune è il progetto educativo della scuola, comprensivo degli obiettivi e delle attività commisurati alle fasce d'età ed alle capacità dei bambini/e.

Alla fine dell'anno scolastico, per i bambini di 3 e 4 anni (1° e 2° anno di frequenza), si compila un Profilo Informativo, su apposita griglia, che viene inserito nel registro di sezione, atto a valutare lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza.

Formazione delle sezioni di Scuola dell'Infanzia

Possono essere iscritti alla Scuola dell'Infanzia le bambine e i bambini che abbiano compiuto o compiono entro il 31 dicembre 2015 il terzo anno di età. Possono, altresì, essere iscritti le bambine e i bambini che compiono tre anni di età dopo il 31 dicembre 2015 e comunque non oltre il termine del 30 aprile 2016.

Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, hanno precedenza le domande relative a coloro che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre 2015, tenendo anche conto dei **criteri di ammissione** definiti dal Consiglio di Istituto.

L'ammissione dei bambini alla frequenza anticipata e condizionata, ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del Regolamento di cui al D.P.R. 20 marzo 2009, numero 89:

- alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- alla disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità,

tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore ha i tre anni;

- alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Si rammenta che non è consentita, anche in presenza di disponibilità di posti, l'iscrizione alla Scuola dell'Infanzia di bambini che compiono tre anni di età successivamente al 30 aprile 2016.

Criteri di ammissione alla scuola dell'infanzia	Punti
1) Casi particolari (Handicap – affido certificato dalle autorità competenti- orfani di entrambi i genitori)	Precedenza assoluta
2) Bambini/e residenti nel Comune di Seveso col proprio nucleo familiare (accertato dallo stato di famiglia) per residente con i genitori si intende residente anche con uno solo dei genitori)	1000
3) Bambini/e orfani di un genitore.	100
4) Lavoro certificato di entrambi i genitori – Lavoro certificato in famiglia mono genitoriale.	20
5) Bambini/e che hanno frequentato l'Asilo nido.	10
6) Bambini/e di 5 anni che non hanno mai frequentato la Scuola dell'Infanzia	40
7) Bambini/e di 4 anni che non hanno mai frequentato la Scuola dell'Infanzia	20
8) Fratelli/sorelle di bambini/bambine frequentanti la Scuola dell'Infanzia	5

A parità di punteggio prevale la maggiore età. A parità di età prevale il numero dei figli di età inferiore rispetto al bambino/a che chiede l'iscrizione. Da ultimo si procede per sorteggio.

Nella formulazione iniziale della graduatoria, nel caso in cui l'ultimo ammesso sia un gemello deve essere consentita l'ammissione di entrambi, escludendo il penultimo.

Gli iscritti dopo il termine indicato dall'O.M. saranno posti in una graduatoria aperta di iscritti fuori termine, in ordine all'età anagrafica (precedenza ai cinque anni). Ad essa si attingerà dopo l'esaurimento della graduatoria degli iscritti nei termini.

L'elenco degli ammessi alla frequenza della scuola dell'infanzia sarà pubblicato entro 15 giorni dal termine delle iscrizioni.

Criteri per la formazione delle sezioni :

4. l'inserimento di bambini portatori di handicap avviene in modo ragionato, tenendo conto delle indicazioni degli specialisti e delle variabili che possono incidere sulla valutazione del caso;
5. semiomogeneità delle sezioni (2 fasce d'età)
 - equa distribuzione dei bambini per le fasce d'età 3/4/5 anni fin dove è possibile e per semestre di nascita all'interno delle stesse fasce di età;
6. equa distribuzione di maschi e femmine;
 - equa distribuzione di bambini stranieri;
 - equa distribuzione dei bambini provenienti dal nido con l'impegno a non lasciare isolato nessun bambino rispetto al gruppo di provenienza;

I bambini gemelli e fratelli vengono assegnati a sezioni diverse, salvo contraria richiesta della famiglia.

I progetti

La realizzazione dei progetti è vincolata alle scelte didattico - educative che il Collegio Docenti compie e ai finanziamenti dell'Amministrazione Comunale (Diritto allo Studio) o del Comitato Genitori.

Progetto Accoglienza

Si propone di offrire ai bambini che affrontano per la prima volta l'esperienza dell'inserimento nella Scuola dell'Infanzia, una situazione serena di relazioni, di gioco, di esperienza e di interesse verso i propri bisogni, nell'ottica successiva della strutturazione del percorso formativo.

Partendo dall'osservazione dei bambini stessi, le insegnanti hanno rilevato come un impatto favorevole nei primi giorni di scuola ponga il bambino in un atteggiamento positivo di sicurezza affettiva e apertura verso i nuovi rapporti, le nuove attività, i nuovi spazi, i nuovi materiali e le nuove regole, mentre un impatto sfavorevole dovuto magari a pianti, rumore eccessivo, confusione, ponga il bambino in atteggiamento di "difesa" e chiusura verso la nuova esperienza.

Soprattutto nei primi giorni, l'importante relazione insegnante/bambino necessita di tempi per l'ascolto, la rassicurazione, lo stimolo, il contenimento di ansie oltre che per un'attenta osservazione finalizzata ad individuare bisogni e peculiarità di ciascuno.

Inoltre anche i bambini di 4 e 5 anni necessitano di una situazione di serenità e rapporto personale al fine di favorire la riappropriazione di spazi, tempi e relazioni, lasciate al termine del precedente anno scolastico. Supportate da queste motivazioni, le insegnanti strutturano un piano di "inserimento scaglionato" dei bambini nuovi iscritti.

I Genitori degli alunni neo-iscritti vengono coinvolti in un incontro, prima dell'inizio dell'anno scolastico, nel quale si concorda la scansione temporale degli inserimenti, tenendo conto anche di eventuali problematiche delle Famiglie stesse.

Progetto continuità

Si tratta di un progetto d'istituto la cui finalità principale è individuare iniziative e percorsi che facilitino il passaggio tra gli ordini scolastici.

Per tale scopo, la relativa Commissione del Collegio propone, raccoglie ed organizza le attività che favoriscono l'inserimento degli alunni nella nuova realtà scolastica.

Le attività messe in campo dall'Istituto mirano a facilitare rapporti tra i diversi ordini di scuola:

- **Raccordo Scuola dell'Infanzia/ Asilo Nido**

A giugno è prevista metà giornata riservata ai bambini provenienti dall'asilo nido nella sezione dove saranno inseriti. Per familiarizzare con insegnanti e compagni si prevede di svolgere insieme un'attività (grafica – pittorica - manipolativa ecc...).

- **Raccordo Scuola dell'Infanzia/ Scuola Primaria**

Novembre - incontro tra i docenti della commissione, per pianificare attività di raccordo, tempi e numero degli incontri.

Aprile – Maggio - Visita alla scuola Primaria per bambini dell'ultimo anno di frequenza nella scuola dell'Infanzia, accompagnati dalle docenti, per conoscere l'ambiente: aule, palestra e refettorio. Gli alunni delle classi quarte fungono da tutor ai bambini più piccoli e svolgono insieme un'attività.

Maggio - Somministrazione Test

Maggio – Giugno - Colloqui Docenti - I docenti della scuola dell'infanzia e la Commissione per la formazione delle classi prime si incontreranno per il passaggio delle informazioni, al fine di formare classi equilibrate.

Nei primi mesi dell'anno scolastico - Ritorno a Scuola - I bambini di prima ritornano alla scuola dell'infanzia per una merenda insieme, finalizzata a favorire un distacco positivo e a mantenere un positivo rapporto di amicizia con i compagni e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia.

Dicembre - Confronto tra le insegnanti per valutare gli apprendimenti, le eventuali difficoltà emerse, i cambiamenti avvenuti nei bambini delle classi prime che nel precedente anno scolastico frequentavano la Scuola dell'Infanzia.

Progetto Promozione Lettura (Si tratta di un progetto d'Istituto in verticale)

Si prevedono le seguenti attività:

- Visita alla biblioteca comunale con prestito libri
- Mostra del libro
- Settimana del racconto un libro al giorno
- Book crossing

Tutte le sezioni si recano in visita in biblioteca in date e periodi diversi, in base alle esigenze di ogni sezione. Il prestito dei libri scelti da ogni bambino è collettivo e a nome della sezione.

I libri vengono utilizzati in sezione e la restituzione sarà effettuata dalle insegnanti.

Durante il periodo gennaio - febbraio, viene allestita una mostra, con i libri in dotazione della scuola e delle sezioni. La mostra ha la durata di una settimana, durante la quale ciascuna sezione può visionare e scegliere più libri sui quali impostare diverse attività. Al termine, le sezioni allestiranno drammatizzazioni, letture animate, canti animati, giochi o altro da proporsi reciprocamente. Le storie e racconti elaborati nonché i relativi supporti didattici realizzati (costumi, maschere, musiche, pitture ecc...) verranno fatti "girare" a disposizione di tutte le sezioni.

A Carnevale, per l'eventuale sfilata, i bambini si travestiranno come personaggi della storia prescelta. Facoltativamente, le insegnanti, con la collaborazione dei genitori, potranno organizzare uno scambio tra i bambini, dei loro libri portati da casa, che potranno poi essere "raccontati" in sezione. Tutte le attività si svolgeranno durante le ore di servizio e non si prevedono interventi esterni.

Progetto Ambiente (Si tratta di un progetto d'Istituto in verticale)

Sono previste uscite a piedi nel territorio, per le vie del quartiere vicino alla scuola, al Percorso Vita, al Fosso del Ronchetto.

Da anni, il Parco Groane, con la collaborazione della cooperativa Koine', propone un percorso che si svolge in tre giorni su temi a scelta: un'uscita al parco con scuolabus e due incontri a scuola gestiti da un'educatrice della cooperativa. Ad inizio anno, ogni sezione valuterà le proposte del Parco Groane o altre proposte provenienti da associazioni ONLUS, nonché altre mete con costi contenuti, per arricchire e sensibilizzare i bambini al rispetto e alla cura della natura.

La meta decisa potrà essere utilizzata anche come gita di fine anno scolastico.

Progetto Educazione Alimentare

Ogni anno viene effettuato un incontro della durata di un'ora circa con i bambini di 4/5 anni suddivisi in piccoli gruppi. Le attività pratiche e giocose proposte favoriscono lo sviluppo di corretti comportamenti alimentari e aiutano i bambini a scoprire ed apprezzare gusti e cibi nuovi.

Progetto "Feste"

Le feste costituiscono un momento importante nella vita della scuola, di gioia e gratificazioni, e hanno un valore educativo per il bambino. Organizzare le feste non è certamente un'occasione casuale al di fuori del contesto programmatico educativo, bensì rappresenta il momento conclusivo di percorsi didattici sperimentati dal bambino. Nel corso dell'anno scolastico vengono organizzate all'interno delle sezioni o della scuola e i bambini sono protagonisti, autori ed attori.

Ad alcune feste sono invitati i genitori che parteciperanno e collaboreranno all'organizzazione.

Progetto Psicomotricità - “Io sono...il mio corpo”

Il progetto è rivolto a gruppi omogenei di 12-15 bambini con la presenza di un solo psicomotricista con l'obiettivo di promuovere un corretto e sano sviluppo neuro-psicomotorio del bambino al fine di raggiungere una propria autodeterminazione, autonomia e indipendenza. Le sedute hanno cadenza settimanale e la durata varia da un minimo di 30 minuti ad un massimo di un'ora. Lo stesso progetto può essere proposto anche in lingua inglese.

Rapporti con le famiglie

La scuola predispone diversi momenti di incontro, comunicazione e collaborazione con i genitori:

- colloqui individuali secondo calendario predisposto su richiesta dei docenti e/o dei genitori;
- incontri di intersezione con i genitori rappresentanti;
- Open day e giornata dell'accoglienza;
- attività realizzate in collaborazione con le famiglie.

4.3 La Scuola Primaria "BRUNO MUNARI"

Alunni e classi	Risorse professionali
218 alunni 10 classi	19 insegnanti titolari di classe (2 per classe eccetto per le classi prime dove, a causa di una contrazione dell'organico, operano tre docenti su due classi) 1 insegnante di religione 5 insegnanti di sostegno 4 educatori comunali che integrano l'orario degli insegnanti di sostegno 1 assistente alla comunicazione nominata dall'Amministrazione provinciale (L.104)
Tempo scuola: 40 ore settimanali (TEMPO PIENO)	
L'orario è articolato in 40 ore settimanali suddivise in 5 giorni comprensive del tempo mensa. <i>L'orario della scuola è: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 16.30</i> con due ore di refezione-ricreazione dalle 12,30 alle 14,30.	
Scansione oraria della giornata scolastica	
Ingresso: 8.25 Lezioni: 8.30 – 10.30 Intervallo: 10.30 – 10.45 Lezioni e laboratori: 10.45 – 12.30 Refezione/ricreazione: 12.30 – 14.00 Lezioni: 14.30 – 16.30 Uscita: 16.30	
Struttura e risorse	
<ul style="list-style-type: none"> • 10 aule di cui 2 fornite di LIM • Palestra • Spazio mensa • Laboratorio di informatica • Laboratorio di pittura • Biblioteca / aula video • 2 spazi per sostegno o per attività di piccolo gruppo • Giardino per attività ricreative e sportive • Infermeria 	
Servizi	
Servizi erogati dall'Ente Locale con costo a carico delle famiglie: Pre-scuola (7.30-8.25) Su richiesta degli utenti, gestito da cooperative individuate dal Comune di Seveso. Mensa Il servizio è gestito dalla "Sodexo". E' istituita una commissione con il compito di verificare la qualità del servizio. Trasporto alunni: su richiesta degli utenti	
Progetti	
<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Letture</i> 2. <i>Progetto musica</i> 3. <i>Educazione alimentare</i> 4. <i>Progetto Sport</i> 5. <i>Educazione alla salute</i> 	

La Scuola Primaria, con durata di cinque anni, è articolata in un primo anno, raccordato con la Scuola dell'Infanzia e teso al raggiungimento della strumentalità di base e in due periodi didattici biennali tesi all'acquisizione e allo sviluppo di conoscenze, di abilità e di mezzi espressivi, compresa l'alfabetizzazione di una lingua comunitaria e dell'informatica.

La frequenza è obbligatoria per tutti i bambini italiani e stranieri che abbiano compiuto sei anni di età entro il 31 dicembre. L'iscrizione è facoltativa per chi compie sei anni entro il 30 aprile dell'anno successivo. Dal 2012 le iscrizioni avvengono utilizzando una procedura on line attraverso moduli forniti dal Ministero che ciascuna scuola personalizza sulla base della propria offerta formativa.

Quello che è importante insegnare: le scelte curriculari

La scuola promuove, nel primo ciclo, l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura e delle competenze necessarie per una cittadinanza attiva. Le singole discipline infatti, sviluppando competenze specifiche, concorrono alla costruzione di **competenze trasversali** per consentire allo studente la piena realizzazione personale e la partecipazione attiva alla vita sociale.

Le competenze

Costruzione del sé	<ol style="list-style-type: none"> 1. Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione, anche in funzione dei tempi disponibili e del proprio metodo di studio. 2. Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire le fasi procedurali e verificare i risultati raggiunti.
Relazione con gli altri	<ol style="list-style-type: none"> 3. Comunicare Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali). <u>Rappresentare eventi</u>, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
Collaborare e partecipare	<ol style="list-style-type: none"> 4. Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive nel rispetto dei diritti fondamentali degli altri.
Agire in modo autonomo e responsabile	<ol style="list-style-type: none"> 5. Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
Rapporto con la realtà naturale e sociale	<ol style="list-style-type: none"> 6. Risolvere problemi Affrontare situazioni problematiche formulando ipotesi di soluzione, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni, utilizzando secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline. 7. Individuare collegamenti e relazioni Individuare e rappresentare, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica. 8. Acquisire e interpretare l'informazione Capacità di analizzare l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Il curricolo

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica è finalizzata a guidare gli alunni lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi; si fonda sulle **"Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"** (2012) che fissano gli obiettivi formativi e di apprendimento per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo e i relativi traguardi di competenze per ciascuna disciplina o campo di esperienza, traguardi che risultano prescrittivi, a tutela della qualità del servizio per ciascun alunno.

Le *Indicazioni* sono il testo di riferimento che la comunità professionale del nostro Istituto assume e contestualizza, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Nella nostra scuola è in atto un percorso di **costruzione del curricolo verticale di istituto** che prevede, da parte dei docenti, l'individuazione di:

- esperienze di apprendimento più efficaci, scelte didattiche più significative, strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro aggregazione in aree;
- strumenti metodologici: lezioni dialogate, conversazioni guidate e lavori di gruppo, la lezione frontale utilizzata per chiarimenti e approfondimenti;
- percorsi di valutazione autentica per dare un giudizio più esteso dell'apprendimento dello studente, utilizzando conoscenze e abilità acquisite in contesti reali.

Ogni Consiglio di interclasse progetta un itinerario di massima che, articolato in unità di apprendimento, si declinerà per discipline: Italiano – Inglese - Matematica - Storia – Geografia - Scienze- Tecnologia e informatica - Arte e immagine - Musica – Scienze motorie e sportive – Religione cattolica (o alternativa).

Nel rispetto delle norme legislative vigenti, il modello organizzativo **Tempo Pieno**, attuato nell'I.C. di via De Gasperi, determina una suddivisione interna del curricolo. Nel dettaglio:

Discipline	30/40 ore*
Religione Cattolica	2
Inglese	1
Italiano	8
Storia	2
Geografia	2
Matematica	7
Scienze	2
Tecnologia e Informatica	1
Musica	1
Arte e immagine	2
Scienze motorie e Sportive	2
Ore settimanali	30

* Nell'ipotesi Tempo Pieno, 10 ore sono destinate alla mensa e al dopo-mensa che risulta quindi essere tempo - scuola a tutti gli effetti e non è facoltativo.

Oltre alle attività disciplinari, tutte le insegnanti realizzano percorsi di apprendimento relativamente ai temi della cittadinanza e Costituzione.

Tuttavia, nella pratica didattica i docenti operano per il superamento dei confini disciplinari e curano la promozione di competenze che necessitano dell'apporto simultaneo di più saperi

disciplinari.

Le insegnanti contitolari di classe, che si alternano mattina e pomeriggio, operano rispettivamente in ambito linguistico e in ambito logico-matematico. Le due insegnanti sono impegnate a coordinare le loro attività didattiche per assicurare l'unitarietà di insegnamento individuando una rete di interrelazioni fra gli ambiti disciplinari.

L'attività didattica è articolata in attività di classe e in attività per gruppi di livello.

Particolare cura sarà data ai tempi di relazione: accoglienza al mattino, intervallo, mensa e ricreazione, cambio di attività, in modo tale che ad un forte impegno di studio si alternino momenti di convivenza serena, di dialogo e di giochi strutturati o liberi.

L'insegnamento della lingua straniera è garantito in tutte le classi dalle insegnanti specializzate. L'utilizzo di nuove tecnologie informatiche si riferisce a tutta l'attività didattica.

I Progetti

Il curriculum obbligatorio è integrato con progetti di educazione alla sicurezza, di educazione ambientale, di educazione alla lettura, mediante anche l'intervento di esperti interni o esterni alla scuola.

Nello svolgimento delle attività si terrà conto della "centralità dell'alunno" e i percorsi differenziati permetteranno ad ognuno di conseguire gli obiettivi proposti imparando a conoscere le proprie attitudini e capacità.

Il Progetto lettura (dai 3 ai 14 anni)

Prevede l'utilizzo effettivo delle biblioteche civiche con personale che accoglie i bambini, con attività di scambio e di confronto sui libri letti, con iniziative di animazione e di educazione alla lettura.

Per l'anno 2015-2016 tutte le classi aderiranno all'evento "bookcity" proposto dalla città di Milano in collaborazione con le principali case editrici.

Sono proposti anche curricoli opzionali (scelti dalle singole classi in accordo con i genitori) relativi ad attività di laboratorio teatrale condotte da docenti o esperti.

Il Progetto musica (dai 3 ai 14 anni) ad integrazione dell'educazione al suono e alla musica, prevede l'intervento di docenti esperti, per un totale di 8/10 lezioni. Al termine del percorso sarà proposta una lezione aperta ai genitori. I costi del progetto sono sostenuti dal "Comitato genitori"

Il Progetto sport (dai 3 ai 14 anni)

Il progetto finalizzato all'avviamento alla pratica sportiva, si realizza in base sia alle proposte del MIUR/CONI sia a quelle fornite dalle agenzie sportive presenti sul territorio.

L'educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità. Contribuisce alla formazione della personalità dell'alunno, attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità. Le attività motorie e sportive forniscono agli alunni le occasioni per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo. L'educazione motoria è inoltre l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive. La conquista delle abilità motorie incentiva l'autostima dell'alunno ed è fonte di gratificazione personale; consente inoltre di esprimere disagi di varia natura che non sempre è possibile esplicitare attraverso il linguaggio verbale.

Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere esperienze di gruppo attuando il fair play e promuovere il valore della cooperazione integrando le abilità di ognuno.

Il Progetto di educazione alla salute (dai 3 ai 14 anni)

Il progetto prevede:

- Lezioni sul **Tabagismo** (classi quarte)
- **Educazione Alimentare**, indirizzata alle classi seconde, terze, quarte e quinte. Prevede la distribuzione, nell'orario della merenda, di frutta e verdura intera o porzionata, di succhi di frutta o mousse.
- **Educazione all'affettività**, indirizzata alle classi quinte e condotto da specialisti. La finalità del progetto è promuovere l'educazione all'affettività ed allo sviluppo delle capacità relazionali.

Inoltre progetti proposti dall'**Amministrazione Comunale** quali:

- "Occhio vigile" - Educazione Stradale (classi terze e quarte)
- "Giornata della memoria" e iniziative per il "25 Aprile"

Come insegnare: le scelte didattiche

L'azione didattica della scuola si realizza tenendo conto della situazione e del cammino che l'alunno ha percorso in continuità con le altre agenzie educative, il rapporto con la famiglia, la storia vissuta nella scuola materna un "**ecosistema formativo fra i diversi ambienti di vita dell'alunno**" che garantisca il diritto ad un percorso formativo organico e completo.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

La nostra scuola pone particolare impegno nell'assicurare una continuità di crescita didattica ed educativa nei vari ordini di scuola, pertanto predispone attività di raccordo che prevedono diversi momenti e iniziative.

Con la Scuola dell'Infanzia:

- Colloqui fra docenti della Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria
- Visita alla Scuola Primaria per conoscere il nuovo ambiente di accoglienza;
- incontro con gli alunni delle classi IV che diventeranno i loro tutor.
- Attività "ponte" di raccordo fra i due ordini di scuola (periodo maggio);
- Compilazione da parte delle insegnanti della Scuola dell'Infanzia di schede individuali di passaggio informazioni e relativi colloqui con insegnanti referenti della primaria;
- Le attività di accoglienza degli alunni delle future prime della primaria prevedono anche una giornata "Open day" nel periodo di dicembre; in quella occasione i genitori possono visitare le strutture scolastiche e assistere alle attività didattiche.
- Nel mese di giugno o settembre si svolgono colloqui informativi con i genitori dei nuovi iscritti della primaria.

Con la Scuola Secondaria di primo grado

Il raccordo tra ordini di scuole, prosegue in vista della Secondaria di primo grado, con attività laboratoriali previste per le classi quinte e momenti di incontro tra alunni delle classi quinte e prima secondaria di primo grado.

Le attività di accoglienza degli alunni delle future classi prime prevedono anche una giornata "**Open day**" (dicembre); in quella occasione i genitori possono visitare le strutture scolastiche e assistere alle attività didattiche. Successivamente, nel corso di specifiche riunioni, i docenti della Primaria presentano i singoli alunni ai futuri docenti della Secondaria.

Il passaggio è monitorato con un ulteriore confronto tra i docenti dei due cicli scolastici prima della fine del primo quadrimestre. Tale occasione costituisce anche un momento di riflessione sugli aspetti inerenti ai contenuti dell'insegnamento e le modalità di valutazione degli apprendimenti.

Nel mese di dicembre /gennaio la Dirigente e i docenti delle future classi prime presentano alle famiglie una sintesi del Progetto educativo e didattico.

CRITERI per la “formazione classi prime”

Sulla base dei dati emersi dalla griglia delle osservazioni sistematiche e verifiche e dai colloqui con i Docenti delle scuole dell'infanzia

- equa distribuzione, nelle classi, di maschi e femmine;
- equa distribuzione degli alunni in base al semestre di nascita;
- equa distribuzione nelle classi degli alunni provenienti dalle stesse sezioni della scuola dell'infanzia (almeno due o tre provenienti dalla stessa sezione);
- equa distribuzione degli alunni segnalati dai docenti della scuola dell'infanzia particolarmente bisognosi di attenzione.

I gruppi classe, verranno poi abbinati alle sezioni mediante sorteggio in presenza del Dirigente scolastico.

Nel caso di inserimento di alunni portatori di handicap gravi il Dirigente e la commissione non procederanno al sorteggio.

Primi giorni di scuola come giorni festa

Nella consapevolezza che lo "star bene" a scuola parta dall'accoglienza, la scuola primaria promuove diverse attività per tutti gli alunni ed in particolare nuovi iscritti.

Il primo giorno di scuola è previsto un momento di festa, che coinvolge tutte le classi, per l'accoglienza dei nuovi alunni nella scuola primaria. Genitori e alunni di prima vengono accolti insieme e insieme si recano nelle proprie classi accompagnati dalle insegnanti. Per dare più sicurezza e creare un atteggiamento solidale, ogni bambino di classe prima sarà “affidato” ad un tutor di classe quinta.

Progetto inclusione

L'azione didattica della scuola si realizza tenendo conto delle diverse situazioni di partenza e delle diverse culture presenti cercando di valorizzare le diversità e offrendo alcune possibilità di colmare lo svantaggio .

La scuola attua progetti diversi di accoglienza degli alunni stranieri e programma attività specifiche per bambini con bisogni educativi speciali (BES) secondo i protocolli d'Istituto. (Si veda 6.5)

4.4 La Scuola secondaria di 1° grado "L.da Vinci"

Alumni e classi	Risorse professionali
259 alunni 12 classi	25 docenti titolari di cattedra disciplinare 1 insegnante di religione 8 insegnanti di sostegno 4 educatori comunali che integrano l'orario degli insegnanti di sostegno sugli alunni disabili
Tempo scuola: 36 ore settimanali (TEMPO PIENO)	
Sono attivati due moduli organizzativi: • Tempo Normale - modulo settimanale di 30 ore • Tempo Prolungato - modulo settimanale di 36 ore con due rientri pomeridiani Possibilità di laboratori facoltativi pomeridiani a pagamento	
Scansione oraria della giornata scolastica	
Per entrambi i moduli il tempo scuola si svolge dal lunedì al venerdì • TN - modulo settimanale di 30 ore: dalle ore 7.45 alle ore 13.30 • TP - modulo settimanale di 36 ore: dalle ore 7.45 alle ore 13.30 con due rientri pomeridiani 14.15 – 16.05 Le <u>lezioni giornaliere</u> sono articolate su 6 spazi orari di 55/60 min. ciascuno e un intervallo di 10 min.	
Struttura e risorse	
Auditorium attrezzato con videoproiettore Aule per lezioni individualizzate 1 Aula video con videoregistratore, televisore 5 Aule con LIM, videoregistratore e collegamento satellitare 2 Laboratori di Educazione Tecnica con banconi da lavoro 2 Laboratori di Educazione Artistica con banconi da lavoro 1 Laboratorio Musicale, con tastiera elettronica e impianto stereo, strumenti, ecc. 1 Laboratorio di Informatica dotato di 16 PC multimediali in linea con collegamento ad internet e in rete 1 Laboratorio Scientifico con banconi da lavoro Biblioteca 2 Palestre Sala mensa Sala medica Spazi esterni per attività sportive e ricreative.	
Servizi	
Servizi erogati dall'Ente Locale con costo a carico delle famiglie: Mensa* Il servizio è gestito dalla "Sodexo". E' istituita una commissione con il compito di verificare la qualità del servizio. Trasporto alunni su richiesta degli utenti	
Progetti	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Progetto sport – sci di fondo – barca a vela 2. Progetto educazione alla cittadinanza e legalità 3. Educazione ambientale 4. Educazione alla salute 5. Progetto lettura 6. Progetto accoglienza, continuità, orientamento 7. Progetto giornate culturali: I diritti dell'infanzia – Giornata della memoria – Legalità 8. Viaggi d'istruzione 9. Scambi culturali con scuole straniere 	

*Il servizio mensa è attivo solo per gli alunni che hanno scelto l'organizzazione oraria del TP. Lo spazio

refezione rientra a tutti gli effetti nell'organico assicurato alla scuola per l'organizzazione del TP: è garantita, pertanto, l'assistenza dei docenti

Le finalità

La Scuola secondaria, affiancando i suoi interventi all'opera delle Famiglie e lavorando in maniera sinergica con le altre agenzie educative presenti sul territorio e con gli Enti Locali, si propone di promuovere lo **sviluppo della personalità, delle conoscenze, delle abilità e delle competenze** degli alunni, mediante interventi che afferiscono alle **aree dell'educazione, dell'istruzione e della formazione**.

L'attenzione alla dimensione sistematica delle discipline aiuta gli alunni anche ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione. Importante anche lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea.

La frequenza alla Scuola Secondaria di primo grado è obbligatoria per tutti i ragazzi che abbiano concluso il percorso della Scuola Primaria. Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso al secondo ciclo. L'orario settimanale base delle lezioni nella Secondaria di primo grado, organizzato per discipline, è pari a 30 ore, ovvero a 34 ore più 2 ore per la pausa refezione.

Nel dettaglio, questa la **distribuzione oraria del curriculum obbligatorio**:

Disciplina	TN	TP
Italiano	6	6
Storia	2	2
Geografia	2	2
Matematica e scienze	6	6
Inglese	3	3
Francese/Spagnolo	2	2
Tecnologia	2	2
Arte e immagine	2	2
Musica	2	2
Scienze Motorie	2	2
Religione/ora alt.	1	1
Compresenza Mat/Lett		2
LABORATORI		2
MENSA		2
TOTALE SPAZI	30	36

I criteri per la formazione delle classi

Deliberati dal Consiglio di Istituto – hanno come obiettivo la formazione di classi che risultino il più possibile omogenee tra loro ed eterogenee al proprio interno, tenendo conto di:

1. Dati emersi dai test oggettivi somministrati agli alunni delle classi quinte, riguardanti le abilità linguistico - espressive e logico - matematiche.
2. Informazioni ricavate dai colloqui con le insegnanti della Scuola Primaria e dalle schede conoscitive di ogni singolo alunno, compilate dalle insegnanti stesse.

3. Equa distribuzione di alunni stranieri.
4. Equa distribuzione nelle classi di maschi e femmine.
5. Equa distribuzione di allievi con età superiore alla norma.
6. Gli allievi ripetenti sono inseriti nel corso di provenienza, (diverso parere del Consiglio di Classe, per eccezionali motivazioni, potrà, eventualmente, essere preso in considerazione).
7. Equa distribuzione degli allievi provenienti dalle stesse classi della scuola primaria (due/tre per classe), ove possibile e dagli stessi plessi.
8. L'inserimento di allievi portatori di handicap, avverrà a cura del D.S. in collaborazione con la commissione Formazione classi prime, tenendo conto delle indicazioni fornite dagli specialisti e di tutte le variabili che possono incidere sulla valutazione del caso.
9. In caso di numero eccessivo di ripetenti nella stessa classe, essi saranno equamente distribuiti a cura della Dirigenza, vista la composizione generale delle classi, sentito il Consiglio di Classe uscente ed il Collegio dei Docenti, circa eventuali incompatibilità.
10. Si potrà prendere in considerazione la richiesta dei genitori di assegnare i figli alla sezione frequentata dal fratello nel rispetto dei criteri 1 e 9, comunque prioritari, purché tale richiesta non alteri l'equilibrio interno della classe.
11. Eventuali allievi gemelli verranno assegnati a sezioni diverse, salvo contraria richiesta esplicita delle famiglie.
12. I genitori possono esprimere un solo tipo di preferenza che verrà tenuto in considerazione purché non sia in contrasto con i punti precedenti. La richiesta di abbinamento di due alunni dovrà essere firmato da entrambe le famiglie.

Il Tempo Prolungato

Il Tempo Prolungato si pone in continuità con la Scuola Primaria, secondo le *Indicazioni Nazionali*.

Offrendo un monte ore maggiore, questo modello orario va incontro alle esigenze delle famiglie e garantisce agli alunni che lo frequentano più occasioni di recupero, potenziamento, approfondimento delle abilità e delle conoscenze, attraverso attività di compresenza e di laboratorio.

Nell'orario settimanale si inseriscono **due ore di compresenza Lettere/Matematica** che permettono ai docenti sia di lavorare insieme in classe su un argomento comune, sia di dividere la classe in due gruppi per attività di recupero/sviluppo, approccio e potenziamento anche attraverso l'uso di strumenti multimediali (computer, L.I.M.)

Inoltre si propongono attività in piccoli gruppi, veri e propri **laboratori a classi aperte**, liberamente scelti dai ragazzi per interesse o attitudine, che sviluppino, su un piano operativo, capacità logiche, linguistiche, espressive, manuali, motorie, fanno emergere attitudini utili anche ai fini dell'orientamento, educano al lavoro in piccolo gruppo e stimolano la creatività di ciascuno secondo un percorso guidato, innovativo e gratificante.

Laboratori del Tempo Prolungato

Laboratorio midollino	di	L'attività di laboratorio mira a far apprendere agli alunni (di prima e seconda) l'arte dell'intreccio mediante l'uso del midollino e di appositi strumenti. Nell'arco di tempo di un quadrimestre, i ragazzi imparano a realizzare prodotti di artigianato (piccoli contenitori, ceste, portapenne, svuota - tasche e tutto ciò che la creatività dei piccoli artigiani suggerisce). L'attività manuale è sempre preceduta da una fase di progettazione: gli alunni, mediante l'uso della scheda tecnica, definiscono funzione, forma, dimensioni
------------------------------	-----------	---

	<p>dell'oggetto che desiderano realizzare.</p> <p>Essi imparano quindi a realizzare non solo progetti completi e corretti (consolidano quanto imparano nelle ore curricolari di Tecnologia), ma anche prodotti artigianali conformi al progetto iniziale. Imparano inoltre ad apprezzare il valore dell'artigianato; ad osservare e valutare in modo critico un prodotto; a riflettere sul percorso svolto (competenze acquisite e conquiste personali).</p>
Canzoni poetiche e poesie canore	<p>Il laboratorio ha la finalità di avvicinare gli alunni al testo poetico, generalmente ritenuto ostico, noioso e lontano dal vissuto quotidiano degli adolescenti, attraverso l'ascolto e la comprensione di canzoni proposte dai ragazzi stessi. Si basa sulla convinzione che il protagonismo degli alunni, la dimensione ludica, l'utilizzo di strumenti multimediali e il ricorso a materiale autentico facilitino l'attivazione della motivazione, da una parte, e stimolino la cooperazione e il coinvolgimento emotivo, dall'altra.</p> <p>All'ascolto della canzone, supportato eventualmente dalla proiezione di un video, seguirà l'analisi guidata del contenuto e degli aspetti formali del testo, da intendere, quindi, anche come oggetto letterario. Successivamente, il docente proporrà dei testi poetici analoghi per contenuto e forma, in modo da far cogliere le somiglianze tra i due generi.</p> <p>Il laboratorio si baserà soprattutto su cooperative learning.</p>
Cinematografia- educazione all'immagine	<p>Il laboratorio di cinematografia guida i ragazzi alla comprensione del linguaggio delle immagini attraverso l'analisi di quanto hanno realizzato altre persone e attraverso la realizzazione di prodotti video autonomi. Dalla scelta di una storia da raccontare, alle riprese, al montaggio i ragazzi vengono guidati nel riconoscere l'importanza del significato del messaggio: tecniche e strumenti diversi sono il supporto necessario allo scopo.</p>
Il giornalino d'istituto	<p>Il progetto del giornalino nasce con lo scopo primario di avvicinare i ragazzi alla scrittura e all'attualità, sviluppare il piacere di scrivere e la creatività, potenziare le competenze linguistiche. Attraverso le attività del laboratorio pomeridiano, gli alunni progetteranno e realizzeranno il loro giornalino e, collaborando per un progetto comune, comprenderanno l'importanza del lavoro cooperativo e della condivisione delle responsabilità. Il giornalino, inoltre, costituisce anche un importantissimo nesso di collegamento con la realtà esterna al mondo scolastico, un modo per rendere visibili le attività della scuola e le esperienze, non solo didattiche, che vedono protagonisti gli alunni e per approfondire tematiche legate al territorio. Ognuno potrà trovare ospitalità in queste pagine per raccontare qualcosa del proprio mondo, i più piccoli con i disegni, i più grandi con i loro articoli.</p>
Pittura su stoffa	<p>Il laboratorio, attraverso la sperimentazione della tecnica pittorica su stoffa, si prefigge di potenziare negli alunni le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di sviluppare in essi la sensibilità estetica e le capacità di progettazione.</p> <p>E' aperto a un numero massimo di dieci alunni, da inserire nel laboratorio sulla base del possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interesse per le attività pittografiche; - sufficiente autonomia nel disegno a mano libera e nell'utilizzo dei colori ad acquerello e/o a tempera; - capacità di coordinazione oculo - manuale; - utilizzo di prassie fini; - più che sufficienti capacità di osservazione, descrizione, lettura e comprensione di immagini e opere d'arte; - autonomia nella lettura e nella comprensione del testo di Storia dell'arte; - capacità minime di ideazione e progettazione creativa.
Laboratorio creativo manipolativo découpage	<p>I laboratori di découpage sono rivolti a tutti coloro che desiderano esprimere la loro creatività e realizzare oggetti unici e personalizzati. Il découpage è un metodo facile da apprendere che consente di decorare gli oggetti, dar loro vita e realizzare piccole opere d'arte secondo i propri gusti.</p> <p>Il progetto prevede attività finalizzate allo sviluppo della manualità fine e globale.</p>

Drammatizzazione coreografia	<p>e Il corso di drammatizzazione si attua per fasi: la prima consiste nell'analizzare lo spazio scenico, gli "strumenti" del corpo e della voce, attraverso esercizi mirati; in una seconda fase, si attua l'improvvisazione verbale e non verbale e in una terza si preparano semplici testi e si rappresentano nell'ordine concepito. Infine si selezionano testi più complessi da studiare a memoria ed interpretare con espressività.</p> <p>Le lezioni di coreografia consistono nello scegliere brani musicali che si adattano ad una rappresentazione in forma di balletto eseguito da più soggetti tra essi coordinati. Per far ciò occorre progettare una serie di movimenti, figure, gesti ed espressioni del corpo in armonia con il tema musicale.</p> <p>Il fine è quello, tra l'altro, di favorire la conoscenza e l'espressione di sé in quanto individuo unico, ma anche in relazione con il mondo e con gli altri, di sviluppare competenze comunicative intese come acquisizione di una maggiore consapevolezza e capacità espressiva. L'attività favorisce l'autostima attraverso la realizzazione di lavori personali per una migliore integrazione sociale dei soggetti che presentano difficoltà relazionali.</p>
Fumetto	<p>Negli anni, grazie al progetto, diverse storie a fumetti sono state completate e sono fruibili dalle varie classi presenti nel nostro I.C.</p> <p>Sono divenute un'occasione per introdurre in modo diverso gli alunni alla letteratura, al teatro, al piacere della lettura personale (alcuni fumetti nascono da rielaborazioni di opere shakespeariane, da sceneggiature di racconti contemporanei, altri lavori consistono in piccole storie interamente inventate e trasformate in fumetti dagli alunni). Il laboratorio fumetto si propone di continuare su questa strada quindi di far lavorare gli alunni partecipanti sia ad una storia di grande respiro da cambiare e drammatizzare – sceneggiare – illustrare - doppiare utilizzando anche i mezzi informatici (lavoro della durata di un intero anno scolastico), che ad un fumetto interamente creato da loro (questo lavoro riempirà gli spazi liberi lasciati dall'impegno principale)</p>
Progetto Ket for schools	<p>Laboratorio annuale di due spazi settimanali in preparazione all'esame KET (Key English Test) FOR SCHOOLS.</p> <p>Questo test è una certificazione esterna, rilasciata da un ente certificatore riconosciuto a livello internazionale che attesta le competenze comunicative acquisite dagli studenti in lingua inglese. I parametri degli enti certificatori sono conformi alla scala globale di riferimento del Consiglio d'Europa. Tale certificazione è riconosciuta fuori dal percorso scolastico e dai confini nazionali.</p> <p>I candidati che superano questo esame sono in grado di soddisfare le primarie necessità di comunicazione nelle situazioni più comuni.</p> <p>Alle famiglie degli alunni del Tempo Prolungato spetta solo il pagamento dell'iscrizione all'esame finale. Lo stesso corso viene proposto anche agli alunni del Tempo Normale come attività facoltativa a pagamento.</p>
Laboratorio ceramica	<p>Gli alunni lavorano la creta, per realizzare vari oggetti tridimensionali che poi verranno cotti nel forno e successivamente decorati. L'obiettivo è quello di saper realizzare un'idea dandole forma attraverso la materia, sviluppare la manualità, saper riutilizzare le conoscenze apprese sulla modellazione.</p>
Progettazione	<p>Un laboratorio di progettazione ha lo scopo di ripercorrere le fasi operative di un progetto: a partire dall'atto ideativo di un manufatto sino ad arrivare alla sua stessa esecuzione.</p> <p>Ad ogni studente verrà richiesto di pensare, ideare, elaborare e realizzare un semplice oggetto costruito con la carta o con il cartone (alveolare, ondulato, ecc.), quale materiale di facile reperibilità, per verificarne le reali fattibilità progettuali. Ciascun alunno collaborerà con i propri compagni in piccoli gruppi di due o tre persone in modo da stimolare il confronto e la condivisione di un obiettivo comune. Gli oggetti che potranno essere realizzati saranno oggetti d'arredamento come ad esempio: lampade, tavolini, librerie, ecc. (vedi immagini sotto riportate). I progetti verranno schizzati e poi rappresentati attraverso il disegno geometrico facendo uso di una scala di proporzione e delle relative misure di riferimento. La realizzazione ne completerà l'esecuzione progettuale, adottando le tecniche costruttive ritenute più adatte.</p>

Il curriculum integrativo: i Progetti

Progetto Orientamento

Al termine della Scuola Secondaria di 1° grado, lo studente dovrà proseguire il percorso in una scuola superiore scelta in base alle proprie aspirazioni, aspettative, conoscenze, competenze e abilità.

La Scuola Secondaria di 1° grado prepara il ragazzo alla scelta in collaborazione con la famiglia e le agenzie che si occupano dello studente.

I docenti di classe terza, all'inizio dell'anno scolastico, propongono varie attività per permettere all'alunno di individuare l'area di interesse all'interno della quale lo studente sceglierà il percorso successivo anche basandosi sulle conoscenze e competenze acquisite nelle varie discipline.

Orientare è:

- accompagnare l'alunno alla scoperta dei propri interessi;
- renderlo consapevole delle proprie capacità manuali, artistiche, intellettive;
- fornirgli le chiavi di lettura della realtà, degli avvenimenti e degli eventi;
- affiancarlo nei tre anni di scuola incoraggiandolo nei momenti di difficoltà, rendendolo consapevole che anche lui ce la può fare

L'orientamento alla Scuola Secondaria di 1° grado non è solo fatto di parole – questionari – letture – dibattiti – spettacoli -visite d'istruzione – open day –stage, ma è una ragnatela che, se sarà costruita in sinergia con la famiglia e le varie agenzie del territorio, permetterà al ragazzo di scegliere la direzione che lo farà star bene.

Progetto Accoglienza

All'inizio dell'anno scolastico, a settembre, gli insegnanti di tutte le materie sono coinvolti nel Progetto Accoglienza, pensato per tutte le classi.

Tale progetto consiste in alcuni giorni di specifiche attività, di uscite sul territorio, di incontri con associazioni o volontari, che tendono a presentare la Scuola Secondaria di primo grado come un'esperienza da "vivere insieme" piuttosto che da "temere". Dalla reciproca e sempre maggiore conoscenza, nasce un clima di fiducia che è alla base di un rapporto collaborativo e costruttivo tra gli alunni, docenti e genitori, ciascuno con la propria specificità e il proprio ruolo. Il progetto costituisce, inoltre, un momento di osservazione dei comportamenti e delle abilità utile per integrare le informazioni raccolte attraverso i test di ingresso, i colloqui con le maestre, nelle classi prime. Tra i tanti obiettivi vi è quello di far crescere nei ragazzi l'autostima, la disponibilità a socializzare e ad apprendere, esplorare con attività varie e divertenti le potenzialità ed evidenziare le lacune presenti nel gruppo classe; promuovere inoltre atteggiamenti cooperativi e collaborativi che favoriscano lo star bene a scuola; riflettere sul proprio rapporto con la scuola, confrontare esperienze, opinioni, desideri e aspirazioni. Per gli insegnanti è un momento di osservazione dei comportamenti e socialità utile per integrare e/o modificare le informazioni raccolte anche negli anni sugli alunni e favorire il benessere scolastico e per accogliere le emozioni dei nuovi alunni al fine di costruire un percorso affettivo condiviso. Tutto questo, per gli studenti, creerà abilità e competenze necessarie per conoscere i nuovi compagni e i docenti, individuare i ruoli del personale all'interno della scuola, conoscere e riconoscere i luoghi nei quali dovranno vivere ed operare, ricevere informazioni sulla organizzazione della scuola e sulle attività descritte nel POF, creare le condizioni ottimali per relazionarsi con la nuova comunità scolastica. Lavoreranno per la condivisione del regolamento di Istituto, l' interiorizzazione delle regole del POF e la costruzione di un regolamento di classe, diventando consapevoli delle proprie capacità di apertura verso l'altro e della necessità di costruire insieme l'apprendimento.

Progetto “La Festa dell’Albero”

Individuazione e piantumazione delle aree verdi di proprietà pubblica sul territorio di Seveso, in collaborazione con la scuola primaria e secondaria di primo grado. (progetto d'Istituto in verticale)

Il progetto è rivolto alle classi IV della scuola Primaria e II della Secondaria di I grado
Nel comune di Seveso, a partire dall'anno 2013, è stata istituita l'annuale “Festa dell’Albero”.

Su un'area di proprietà pubblica viene fatta una piantumazione annuale (generalmente nel mese di novembre) di alberi e arbusti tipici del nostro ambiente, a cui partecipano alunni e genitori delle classi e scuole coinvolte.

A partire dall'anno 2014, il progetto viene proposto ed elaborato dagli alunni di alcune classi che, dopo aver individuato l'area ed averne studiato le caratteristiche, insieme agli insegnanti ed ai competenti uffici tecnici comunali, approfondiscono le loro conoscenze teoriche sul terreno, le essenze botaniche autoctone ed elaborano uno specifico progetto d'intervento e riqualificazione.

Gli alunni delle scuole selezionate avranno la possibilità di imparare a progettare e realizzare il loro lavoro e saranno parte attiva di un piano per la riqualificazione del territorio. Si ritiene opportuno non coinvolgere le classi terminali di ogni ciclo, in quanto non potrebbero partecipare alla fase esecutiva prevista durante il mese di ottobre-novembre 2016. Valori trasmessi attraverso il progetto di educazione ambientale sono: sostenibilità, buone pratiche, cittadinanza attiva, cura del territorio, scambio intergenerazionale.

Educare alla Cittadinanza Attiva (INIZIATIVE CULTURALI)

Il progetto è rivolto agli studenti di tutta la scuola, ma coinvolti in maniera differente a seconda dell'età e degli argomenti trattati.

Nella nostra scuola, in occasione delle giornate nazionali e/o mondiali sui temi dei DIRITTI DELL'INFANZIA, MEMORIA e LEGALITA', vengono proposte diverse iniziative di sensibilizzazione e approfondimento sui temi sopra citati.

Le attività proposte sono molteplici e specifiche per ogni tematica, in particolare: conferenze, testimonianze, seminari, incontri con l'autore, mostre fotografiche, visione di film, di uno spettacolo teatrale o di un concerto musicale.

Tutte le proposte costituiscono un'opportunità concreta per lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei propri diritti e doveri.

Gli obiettivi formativi che si vogliono perseguire sono:

- Sensibilizzare gli alunni sulle tematiche dei diritti dei minori in Italia e in altri paesi del Sud del mondo
- Migliorare le conoscenze di alunni, genitori e insegnanti, sull'uso adeguato dei “social Network”
- Prevenire episodi di bullismo e cyberbullismo
- Preservare la memoria storica degli avvenimenti
- Diffondere una cultura della Legalità e del rispetto delle regole della convivenza civile nei comportamenti quotidiani
- Promuovere la cultura della partecipazione democratica tra alunni.

Progetto Gemellaggio

Il nostro istituto partecipa dall'anno scolastico 2014-15 ad un progetto di gemellaggio con una scuola europea al fine di sensibilizzare gli alunni sull'importanza di conoscere e comprendere le diversità culturali e linguistiche europee e il valore che queste differenze rappresentano.

Con i docenti e gli studenti di una scuola spagnola di Bilbao abbiamo iniziato a condividere un

percorso di crescita culturale, di responsabilizzazione dei nostri alunni e di potenziamento della competenza comunicativa in lingua inglese. Come per lo scorso anno scolastico, questo progetto prevede anche per il futuro una fase iniziale di conoscenza tramite TIC (email, Skype, whatsapp...) tra gli alunni- partner che si ospiteranno vicendevolmente nella proprio paese per cinque giorni di condivisione delle abitudini famigliari, delle attività didattiche e di conoscenza di alcuni luoghi storici, culturali e naturalistici. Come esito di questa esperienza, si auspica che i nostri ragazzi mantengano i contatti con i nuovi amici europei al fine di creare una learning community capace di condividere interessi, idee e sogni, superando distanze geografiche e culturali.

Progetto LETTURA

(progetto d'Istituto in verticale)

Educare alla lettura, attivando un complesso di attività che mirino a promuovere non solo lo sviluppo di competenze, ma anche un'attitudine positiva verso il libro. Il piacere della lettura è un'emozione frutto dell'incontro tra componenti cognitive, affettive, comunicative.

Sviluppare negli alunni quelle competenze che permettano loro comprendere il testo-libro nelle sue varie forme e tipologie letterarie.

Sperimentare i linguaggi espressivi: musicale, scritto, iconico, multimediale, corporeo.

Scoprire le risorse del territorio in relazione al libro.

Leggere è creare uno spazio di libertà. Il piacere della lettura è qualcosa che evolve nel corso degli anni e deve consentire la formazione di un lettore libero di scegliere e di capire, interessato e stimolato a conoscere autori e libri, capace di comunicare le proprie esperienze di lettura.

Per realizzare il progetto si adotteranno perciò metodologie attive e che coinvolgono anche i nuovi linguaggi multimediali, laboratori di lettura creativa, teatrali e di costruzione del libro.

L'intervento di autori ed esperti permetterà di avvicinare il mondo del libro al mondo del lettore: gli scrittori e gli esperti che intervengono nelle scuole coinvolgeranno i ragazzi in modo dinamico accompagnando il commento alla lettura con proiezioni, dibattiti, incontri interattivi e letture animate, percorsi narrativi e teatrali, letture drammatizzate e musicate.

COLLABORAZIONI gratuite: Biblioteca civica, offerte culturali del territorio (Bookcity Milano..), autori, illustratori, fumettista, esperti di tematiche legate alla promozione alla lettura, esperti di educazione alla teatralità.

MUSICA IN...CRESCENDO

(progetto d'Istituto in verticale)

Attraverso il progetto "**Musica in...crescendo**" ci si propone di avvicinare alla musica e al piacere di far musica gli alunni dell'Istituto comprensivo attraverso attività nelle quali tutte le attitudini musicali presenti normalmente nel bambino/ragazzo vengano attivate ed esercitate.

Riteniamo la musica componente essenziale della formazione di ogni alunno in quanto essere umano e cittadino consapevole, in grado di apprezzare e valorizzare il patrimonio musicale del nostro Paese.

La musica è un linguaggio universale, sa parlare, coinvolgere, offrire occasioni di integrazione e di accoglienza a quanti ad essa si accostino indipendentemente dalle provenienze culturali di ciascuno.

Inoltre mediante la funzione emotivo - affettiva della musica gli alunni imparano a conoscere ed esprimere le proprie emozioni in modo armonico e sviluppano la riflessione sulla loro formalizzazione simbolica.

È perciò importante che l'educazione musicale abbia inizio nella scuola dell'infanzia e prosegua con gradualità nella scuola primaria e secondaria: perciò il progetto è articolato in fasce d'età con metodologie specifiche, affinché le attività proposte siano adatte ai diversi gradi di sviluppo mentale, psicomotorio e musicale dei bambini.

La realizzazione del progetto prevede il supporto dei docenti interni di musica e di strumento musicale della Scuola Secondaria di I grado e di esperti esterni, nonché di collaborazioni con le realtà musicali presenti nel territorio di Seveso.

Educare alla SALUTE

Da parecchi anni gli alunni della nostra scuola svolgono percorsi formativi allo scopo di favorire comportamenti adeguati finalizzati al conseguimento di uno stato di benessere individuale in grado di favorire la maturazione e crescita scolastica.

Si tratta essenzialmente d'incontri e seminari condotti da esperti sul tema della prevenzione primaria, educazione all'affettività e la riduzione dei fattori di rischio. Per le classi terze viene proposto inoltre un corso di primo soccorso.

Infine, grazie all'intervento del Rotary di Seveso è stato possibile offrire a uno "**sportello ascolto**" aperto a tutti gli alunni e gestito da personale professionalmente preparato.

Progetto Sport

Obiettivi

- Orientare lo sviluppo personale verso l'autonomia
- Favorire relazioni ed interazioni tra gli alunni attraverso nuove esperienze
- Far vivere agli alunni momenti ed esperienze diversi
- Offrire agli alunni l'opportunità di conoscere pratiche sportive meno note
- Far prendere coscienza delle proprie capacità ed abilità
- Sviluppare una sana coscienza ambientale
- Instaurare dei corretti modelli di vita sportiva

Attività

- **Sci di fondo:** 1 lezione in palestra ed 1 uscita sulla neve (tutte le classi seconde), 2 lezioni sulla neve e una gara d'istituto per tutti gli alunni di terza/seconde che intendono partecipare (massimo 45 Alunni)
- **Tiro con l' arco:** 1 lezione a tutte le classi della scuola durante le ore curricolari di ed. fisica del mattino.
- **Barca a vela:** 1 uscita giornaliera sul lago di Como a Domaso , tutte le classi prime,
- **Atletica in pista:** 1 uscita per le gare provinciale con 30 alunni tra prime, seconde e terze. Eventualmente, in caso di risultati, la partecipazione dei classificati ad una gara regionale.

5 LE RISORSE - IL MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'ISTITUTO

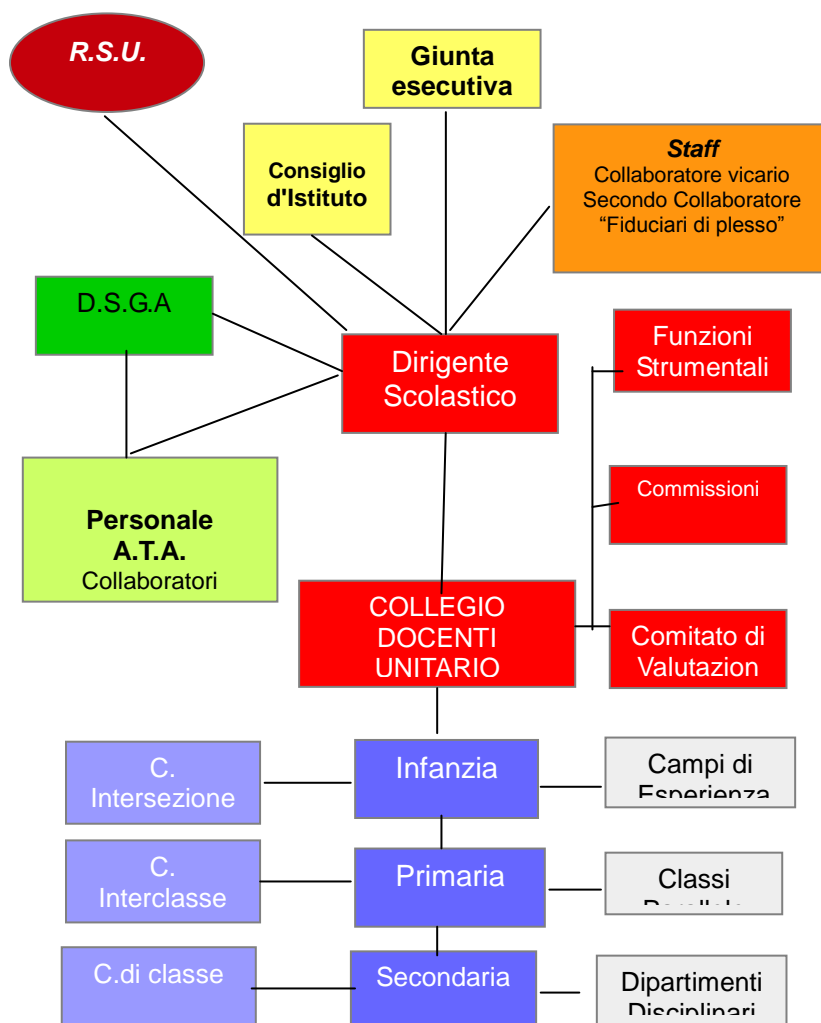
L'Istituto Comprensivo di via De Gasperi può definirsi un'organizzazione complessa sotto diversi punti di vista: per la tipologia delle scuole che riunisce sotto un'unica direzione, per le dimensioni del territorio in cui sono esse inserite, per la dotazione di organico e personale professionale che in esso opera quotidianamente.

L'organigramma d'Istituto che segue consente una visione globale, il successivo funzionigramma descrive l'organizzazione, rappresentando la mappa delle competenze e delle responsabilità dei soggetti nelle loro funzioni.

Il Dirigente Scolastico, gli Organi Collegiali, le figure gestionali intermedie, il personale amministrativo, i collaboratori scolastici ed i singoli docenti operano in modo collaborativo, impegnandosi per il raggiungimento di un unico obiettivo condiviso: **offrire allo studente e alle famiglie un servizio scolastico di qualità**. Il Dirigente Scolastico si pone come promotore di tale processo, garante della correttezza delle sue procedure, della sua efficienza ed efficacia.

Si sintetizza qui di seguito, con il dettaglio di grafici e tabelle, la consistenza del **capitale umano** dell'IC, suddiviso nelle diverse segmentazioni di lavoro, che trovano poi la loro "naturale" e superiore sintesi nel **Collegio Docenti Unitario**, costituito da circa 80 docenti, il "cuore" della risorsa umana della scuola, vero motore dell'Offerta Formativa e demiurgo della qualità della scuola.

5.1 Organigramma dell'Istituto



ORGANIGRAMMA		
Dirigente scolastica	Prof.ssa Simonetta CAVALIERI	
Collaboratore vicario	Prof.ssa Rosaria TANZILLO	
Secondo collaboratore	Ins.te Irene FERRARO	
Coordinatore di plesso Scuola Infanzia	Ins.te Enrica TOMMASI	
Comitato di Valutazione	Prof. Angelo D'ELIA Prof.ssa Chiara TAGLIABUE Ins.te Carmen BREDA Ins.te Giuseppina FOLETTI	
Funzioni Strumentali	Informatica 1	Prof. Pierluigi PARRAVICINI
	Informatica 2	Ins.te Raffaella MOTTA
	Curricolo	Ins.te Doretta CRIPPA
	Inclusione	Prof. Giuseppe GRAVANO
	Giornate culturali	Prof. Alberto PORRO Prof.ssa Laura BIZZOZERO
	Orientamento	Prof.ssa Tiziana MOLLINI
Commissioni	Autovalutazione d'istituto	Coordinata dal DS, Meroni, Crippa, Ferraro, Gravano, Parravicini, Tanzillo
	Curricolo in verticale (raccordo-continuità)	Colombo, Rusciano, Volpi, Bizzozzero, Manmano, Porro, Tanzillo, Mussi, Santi
	Ed. alla salute	Porro, Volpi, Santi
	Elettorale	Bonsaglia, D'Elia
	Giornate culturali	Da Costa, Bizzozzero, Cappellini, Macheda, Porro, Pellizzi
	GLI	Foletti, Fratter, Bassignani, Giuntoli, Tagliabue, Nullo, Miolato, Breda, De Nicolo, Dendena
	Inclusione	Foletti, Fratter, Gravano
	Informatica	Di Marco, Garavano, Crippa, Motta
	Lettura	Rossini, Tonetti, Cerboni, Gravano, Zorloni, Mareto, Venturini
	Mensa	Costa, Inzana, Ciarleglio
	Orario – banca ore	Sapienza, Meroni
	Orientamento	Mollini, Sofia, Sapienza, Rusciano, Colombo, Volpi
	Pof	Bonato, Tommasi, Gravano
	Razionalizzazione spazi	Motta S., Volpi, Zorloni
	Revisione regolamenti	Donghi, Ferraro
	Sicurezza	Ferraro, Meroni, Motta S., D'Ettorre, Ruscelloni
Sito	Foletti,	
Scambi culturali / Expo	Bizzozzero, Porro, Turati, Tanzillo, Parravicini	

5.2 Funzionigramma

Per funzionare la scuola si avvale della collaborazione di tutta la comunità scolastica, composta dagli alunni che la frequentano, dai loro genitori e dalle persone che vi lavorano, cioè dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dal personale non docente.

<p>Dirigente Scolastico</p>	<p>Legale rappresentanza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cura i rapporti con gli enti pubblici e privati • Gestisce il contenzioso sul lavoro sulla base di apposita delega USR • Stipula di accordi e convenzioni • Cura i rapporti con l'amministrazione centrale <p>Relazioni sindacali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestisce i rapporti con le RSU • Gestisce i rapporti con le OO.SS. territoriali • Gestisce la contrattazione integrativa d'Istituto • Gestisce i rapporti con il RLS <p>Gestione didattica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presiede le sedute del Collegio dei Docenti • Presiede i Consigli di classe ordinari e straordinari • Attraverso i collaboratori, con l'ausilio delle FF.SS. coordina le attività previste dal POF • Gestisce i procedimenti disciplinari relativi agli alunni <p>Gestione organizzativa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predispone il Piano annuale delle attività da sottoporre al Collegio dei Docenti • Procede, con l'ausilio dell'apposita commissione e coadiuvata dal collaboratore vicario, alla formazione delle classi • Assegna i Docenti alle classi sentite le proposte del C.D. • Presiede le riunioni dell'ufficio di presidenza, dando indicazioni e direttive ai collaboratori e al DSGA circa l'organizzazione e la realizzazione del servizio scolastico nel suo complesso • Presiede le riunioni del servizio di prevenzione e sicurezza e gestisce le problematiche e gli adempimenti relativi alla sicurezza negli ambienti di lavoro • Predispone e gestisce gli atti relativi alla tutela della privacy <p>Gestione amministrativa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predispone, coadiuvata dal DSGA, il programma annuale e lo accompagna con apposita relazione • Predispone relazione al conto consuntivo • Realizza il programma annuale • Sottopone al C.d.I. l'apposita relazione sullo stato di attuazione del programma, proponendo eventuali modifiche • Imputa le spese nei limiti della dotazione finanziaria e ne assume l'impegno • Firma i mandati e le reversali congiuntamente al DSGA • Stipula e sottoscrive la convenzione per il servizio di cassa dell'Istituto • Indica al DSGA i Docenti incaricati della custodia dei materiali didattici scientifici e dei laboratori • E' titolare dell'attività negoziale
<p>Collaboratore Vicario</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sostituisce in caso di assenza il DS • Ha delega a rappresentare all'esterno l'istituzione scolastica in cerimonie e manifestazioni pubbliche in caso di impedimento del DS • Ha delega alla firma degli atti ordinari non contabili • Ha delega alla sostituzione dei colleghi assenti, in collaborazione con il secondo collaboratore • Ha delega alla gestione delle assenze degli alunni e della loro movimentazione – ingressi ed uscita- in collaborazione con il secondo collaboratore e con l'ufficio alunni • Coordina le attività dei plessi dell'I.C, con delega a concordare e assumere decisioni d'intesa con gli altri collaboratori nonché responsabili di plesso • Collabora con la DS nella definizione e risoluzione dei problemi connessi all'organico d'Istituto • Ha delega a coordinare il lavoro della commissione orario

	<ul style="list-style-type: none"> • Ha delega al ritiro dei plichi relativi alle prove per l'esame di stato • Ha delega a convocare e organizzare il lavoro della commissione formazione classi • Redige i verbali del C.d.D. e delle riunioni di staff • Cura i rapporti ordinari con il Comune per coordinarne e organizzarne, d'intesa con la Dirigenza, i diversi servizi
Secondo collaboratore	<ul style="list-style-type: none"> • Sostituisce il DS in caso di assenza sua e del collaboratore vicario • Ha delega a rappresentare all'esterno l'Istituzione scolastica in cerimonie e manifestazione pubbliche in caso di impedimento del DS e del collaboratore vicario • Ha delega alla firma degli atti ordinari non contabili in caso di assenza del DS e del collaboratore vicario • Ha delega alla sostituzione dei colleghi assenti, in collaborazione con il collaboratore vicario • Ha delega alla movimentazione degli alunni in collaborazione con il collaboratore vicario e con l'ufficio alunni • Ha delega ad organizzare e coordinare gli interventi di recupero e di sostegno sulla base delle deliberazioni degli OO.CC. • Verifica la regolarità delle attività collegiali • Cura i rapporti ordinari con il Comune per coordinarne e organizzarne, d'intesa con la Dirigenza, i diversi servizi • Ha delega a coordinare il lavoro della commissione orario • Ha delega a coordinare i lavori dei Consigli di Interclasse. e degli scrutini • Ha delega a convocare e organizzare il lavoro della commissione Formazione classi
Responsabile di plesso	<ul style="list-style-type: none"> • Fornisce adeguato supporto organizzativo al DS • Partecipa alle periodiche riunioni dello staff della dirigenza • Vigila sulla condotta degli alunni all'entrata, all'uscita della scuola e durante le attività collettive d'intersezione e riferire tempestivamente alla Dirigente eventuali casi di comportamenti anomali, in contrasto con norme, regolamenti e prescrizioni vigenti nella scuola • Vigila sulla corretta applicazione da parte delle famiglie del regolamento scolastico • Controlla che le comunicazioni scritte dalla Dirigente ai Docenti, al personale ATA e alle famiglie siano puntualmente controfirmate dai destinatari e abbiano corretta applicazione • Vigila che gli alunni entrino puntualmente a scuola • Vigila e riferisce alla Dirigente e/o RSPP e/o RLS eventuali fonti di rischio o di pericolo che si determino negli edifici scolastici • Cura la gestione dell'orario di servizio dei Docenti, provvedendo alle sostituzioni giornaliere degli assenti a qualunque titolo per i periodi previsti dalla normativa vigente • Partecipa, in rappresentanza della Dirigente, ad incontri di lavoro organizzati da Enti ed istituzioni del territorio • Cura i rapporti ordinari con i genitori degli alunni del plesso e ove necessario, indirizza alla DS • Cura la documentazione didattica e organizzativa con riferimento a Docenti, alunni e genitori • Verifica la regolarità dello svolgimento delle attività collegiali e la presenza dei Docenti nel plesso e segnala alla DS eventuali problematiche
Comitato valutazione insegnanti	<ul style="list-style-type: none"> • Valuta, sulla base della documentazione fornita, l'attività didattica dei Docenti nell'anno di formazione
Tutor docenti in formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Offrono sostegno professionale all'azione didattica dei neo- immessi in ruolo

5.3 *Gli organi collegiali*

Gli organi collegiali sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e di singolo istituto. Sono composti da rappresentanti delle varie componenti interessate e si dividono in organi collegiali territoriali e organi collegiali scolastici.

Gli Organi Collegiali Scolastici svolgono un importante ruolo all'interno dell'istituto, in quanto garantiscono il libero confronto tra tutte le componenti scolastiche e il raccordo tra scuola e territorio di appartenenza. Essi restano ancora disciplinati dal D. Lgs. n°297/94 (Titolo I della Parte I del Testo Unico in materia di istruzione) così come integrato e modificato dai successivi provvedimenti normativi.

Collegio Docenti	Composto da tutti gli insegnanti della Scuola ed ha competenza esclusiva in materia di funzionamento didattico . All'interno del Collegio Docenti vengono costituite delle Commissioni con compiti specifici: di alcune fanno parte anche i genitori. Elegge le Funzioni Strumentali.
Consiglio di Istituto:	E' elettivo e ha poteri deliberativi in materia amministrativa e organizzativa dell'Istituto. E' composto dal Dirigente Scolastico, che ne fa parte di diritto, da otto docenti eletti, otto genitori e da due membri eletti del personale non docente
Giunta Esecutiva	La Giunta esecutiva prepara i lavori del Consiglio di Istituto e ne esegue le delibere. E' presieduta dal Dirigente Scolastico ed è composta da un docente, da due genitori e dal responsabile amministrativo, da un non docente.
Consiglio di Classe	Il Consiglio di Classe nella Scuola secondaria di primo grado è formato dagli insegnanti e da quattro genitori eletti di ciascuna classe. Il Consiglio di classe si riunisce per programmare, verificare le attività didattiche e per valutare gli alunni. In questi ultimi casi, il Consiglio di classe si riunisce con la sola presenza dei docenti. Ogni Consiglio di classe ha un coordinatore, nominato dal Dirigente scolastico fra i Docenti del Consiglio stesso, con il compito di indirizzare le attività in coerenza con il POF, coordinare il rapporto fra le diverse componenti del Consiglio, curare le informazioni tra il Consiglio di classe e le famiglie degli alunni. Periodicamente, il Dirigente scolastico riunisce i coordinatori per essere informato sulla situazione delle classi e del lavoro dei Consigli. Per la valutazione degli alunni il Consiglio si riunisce con la sola presenza degli insegnanti. Sono previste, nel corso dell'anno scolastico, due o tre riunioni.
Consigli di interclasse e di intersezione	Il Consiglio di Interclasse nella Scuola Primaria e il Consiglio di Intersezione nella scuola dell'infanzia sono formati dalle insegnanti di classe e da un genitore eletto per ciascuna classe. Hanno essenzialmente compiti di verifica dell'attività didattica e compiti propositivi nei confronti del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto.
G.L.I. Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	ex- Circ. Min. n. 8 del 6 marzo 2013: Azioni a livello di singola istituzione scolastica : (omissis) ... <i>i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d 'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (omissis) ...</i> Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) e svolge le seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> 7. rilevazione dei BES presenti nella scuola; 8. raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi posti in essere; 9. focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; 10. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; 11. raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze (omissis); 12. elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

5.4 Il Personale ATA

Personale Amministrativo ed Ausiliario

Il personale amministrativo è composto dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, D.S.G.A. e da 4 Assistenti Amministrativi.

Personale ausiliario: è composto da 12 collaboratori scolastici a cui sono affidate oltre alla sorveglianza e alla pulizia di determinati spazi, mansioni specifiche

Standard specifici delle procedure

Nell'erogazione dei servizi amministrativi, la scuola ha fissato i seguenti standard di qualità:

- Celerità delle procedure
- Trasparenza
- Informatizzazione dei servizi di segreteria
- Tempi di attesa ridotti agli sportelli
- Flessibilità degli orari degli uffici aperti al pubblico

Gli uffici di segreteria, compatibilmente con la dotazione organica del personale amministrativo, garantiscono il seguente orario di apertura al pubblico:

- Lunedì – venerdì: dalle ore 7.30 alle ore 9.30 – dalle ore 14.00 alle ore 16.00
- Martedì – mercoledì – giovedì: dalle ore 11.00 alle ore 13.00 – dalle ore 14.00 alle ore 16.00

La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, negli orari di apertura degli uffici, garantendo una risposta che comprende il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, entro tre giorni lavorativi per quello di iscrizione e di cinque giorni per quelli con giudizio.

I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati dal Capo di Istituto o dai docenti incaricati entro cinque giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio. Gli attestati e i documenti sostitutivi del diploma sono consegnati "a vista" a partire dal terzo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione degli esiti finali. Il D.S. riceve previo appuntamento telefonico.

Procedure dei reclami

L'utente dei servizi dell'Istituto Comprensivo di via De Gasperi può esprimere reclami in forma orale, telefonica, via fax o scritta, dichiarando il proprio nome, cognome, recapito, specificando i motivi del reclamo. I reclami vanno indirizzati al Dirigente Scolastico che risponde entro 15 giorni e si attiva per adottare tutte le procedure per ovviare agli inconvenienti segnalati; se questi ultimi non sono attribuibili alla scuola, il Capo di istituto interessa gli uffici competenti e comunque ne informa l'utente.

5.5 L'istituto e il territorio

L'Istituto, nella progettazione integrata dell'offerta formativa, già da anni attua proficue collaborazioni con Enti Pubblici ed Agenzie private del territorio che offrono opportunità formative e stimoli culturali, di cui la scuola si avvale per interventi educativi, didattici e per la realizzazione di progetti specifici. La collaborazione è tratto distintivo dell'Istituto, in particolare il **Comitato dei genitori** partecipa in modo pieno e proficuo, facendosi promotori di iniziative che valorizzano il Progetto Educativo. Negli ultimi anni l'impegno, non solo economico, dei genitori ha portato risultati evidenti, quali l'acquisto di lavagne multimediali, di attrezzature informatiche, di finanziamenti per progetti.

Altre opportunità vengono offerte da agenzie extra – scolastiche e da associazioni no profit che operano in diversi ambiti: sportivo, dell'integrazione degli alunni stranieri, ambientale ed altri. Tra i centri di aggregazione e di servizio sono importanti riferimenti gli oratori e la Biblioteca Civica.

In primis una fitta rete di comunicazioni con l'**Amministrazione Comunale** per rispondere nella migliore condizione ai bisogni dell'utenza.

La costante vicinanza tra scuola ed Amministrazione riguarda ambiti che vanno dalla sicurezza degli edifici, all'organizzazione di servizi quali la mensa, il pre - scuola, il doposcuola, il servizio di trasporto.

Fondamentale per l'ampliamento dell'Offerta Formativa dell'Istituzione è anche l'apporto economico in merito a progetti ed iniziative finalizzati con le quote del cosiddetto 'diritto allo studio' che tuttavia negli ultimi anni è molto limitato a causa della grave crisi economica in cui versa il Comune.

La diretta partecipazione del Comune alla progettualità del Collegio Docenti avviene anche con la promozione di tematiche e contenuti ritenuti di particolare rilievo, nonché attraverso la condivisione di eventi culturali del territorio.

Per l'attuazione dei progetti e delle programmazioni educativo - didattiche, gli insegnanti stabiliscono contatti e rapporti con altri esperti e/o associazioni per la maggior parte presenti sul territorio. Questi gli Enti e le associazioni che interagiscono con la Scuola:

- **Azienda A.S.L.**- Gli allievi portatori di handicap o con particolari difficoltà di apprendimento o di relazione vengono segnalati dalla scuola all'équipe psicopedagogica dell'A.S.L. Periodicamente sono previsti incontri tra gli insegnanti e l'équipe.
- **U.O.N.P.I.A.** - Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza
- **Biblioteca Comunale** - La Biblioteca Civica propone e programma iniziative culturali in stretta collaborazione con la scuola.
- **Bande musicali e l'Accademia "Marziali"**- Seveso è un territorio a forte vocazione musicale, ne sono testimonianza la presenza di tre bande cittadine e di un'importante scuola di musica, l'Accademia "Marziali" con cui la scuola ha avviato un percorso di collaborazioni per ampliare l'offerta formativa in ambito musicale appunto. Oltre alla organizzazione di corsi e di progetti di alfabetizzazione, sono importanti momenti cosiddetti laboratori in cui le diverse realtà scolastiche coinvolte nel progetto musicale possono esprimersi: feste, concerti, aperitivi musicali, merende danzanti.
- **Rotary di Seveso e delle Brughiere** - Quest'anno si è avviata una importante collaborazione con il Rotary che da sempre si mostra sensibile agli interventi nelle scuole che favoriscano il benessere e il successo scolastico. Nel nostro caso grazie ai finanziamenti del Rotary abbiamo potuto allestire lo sportello d'ascolto psicologico, dedicato agli allievi e alle famiglie e di consulenza per i docenti.
- **Banca BCC di Barlassina** - Sensibile ai temi dell'integrazione, l'Istituto di credito ha finanziato un progetto teatrale in una classe terza primaria ove è presente un'alunna diversamente abile. Auspichiamo che la collaborazione si consolidi consentendo la

prosecuzione del progetto.

- **Cooperativa “LE Stelle” Di Cesano Maderno** - Costituita a Cesano Maderno (MB), nell'ottobre 2009, la Cooperativa sociale Le Stelle offre un servizio alle famiglie e ai giovani con lo scopo di combattere esclusione sociale e disagio giovanile. Gli interventi attuati mirano a prevenire insuccesso e dispersione scolastica, devianza, bullismo, disturbi psichici e relazionali; promuovere la salute intesa come benessere fisico, psichico e socio-relazionale; valorizzare la centralità della famiglia. Dal 2010 la *Cooperativa Le stelle*, attraverso la stipulazione di una convenzione con l'IC De Gasperi, rinnovata all'inizio di ogni ciascun anno scolastico e senza oneri per l'Istituto mette a disposizione della scuola Secondaria di primo grado un proprio operatore con specifiche competenze. Gli interventi sono finalizzati all'inclusività: alfabetizzazione di alunni stranieri; supporto didattico educativo per alunni DVA e BES; sviluppo di capacità relazionali, individuali e di gruppo, e creative attraverso attività laboratoriali come teatro e cinematografia.
- **Associazione “Senza confini”** - Per la difesa dei diritti umani, della cultura della pace e della memoria - L'Associazione "Senza confini" nasce formalmente nella primavera 2010 dall'iniziativa di un gruppo di amici sevesini, appassionati ai temi della difesa dei diritti umani, della cultura della pace e della costruzione della Memoria. L'associazione propone sul territorio progetti mirati nelle scuole sull'approfondimento e lo studio dei genocidi che hanno insanguinato la storia del 900 e l'individuazione di figure di particolare valore morale che hanno combattuto o combattono nel mondo, per la libertà e per la salvaguardia di valori tanto preziosi per la Pace. A Dicembre del 2010 ha fondato il primo "Bosco dei Giusti" della Brianza all'ex polveriera di Solaro in collaborazione con il Consorzio Parco Groane e il Comitato Foresta Giusti, dove verranno messi a dimora ogni anno alberi in onore di GIUSTI, figure di particolare valore morale che hanno scelto di difendere la giustizia per cambiare il mondo.

Infine va citata la partecipazione dell'I.C. di via De Gasperi a reti di scuole finalizzate a scopi differenti.

6. PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

6.1 Organizzazione del curricolo

Il curricolo descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria, nel quale s'intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali. L'elaborazione del curricolo verticale dell'Istituto Comprensivo di via De Gasperi è quindi mosso dalla volontà di delineare, dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di primo grado, un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, attraverso il quale garantire agli alunni l'acquisizione di formazione e competenze adeguate.

Elaborare un curricolo proprio significa dare espressione alla libertà di insegnamento e all'autonomia scolastica, ovvero fondare l'identità di un Istituto.

L'intero Collegio dei Docenti è ancora impegnato nella continua sperimentazione di un approccio didattico per competenze (in linea con l'impostazione dell'Europa comunitaria): un work in progress che necessita di continue rivisitazioni.

Oggi ci riferiamo al testo definitivo delle attuali *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, emanato con decreto n. 254 del 16 novembre 2012.

L'obiettivo di miglioramento prioritario per la nostra scuola è la revisione dei propri curricoli, ovvero del curricolo verticale di Istituto, ponendo particolare attenzione anche alle competenze irrinunciabili nel passaggio dello studente da un segmento scolastico all'altro, di cui si sta curando l'effettiva continuità, i cosiddetti "anni ponte".

La rilettura che si sta compiendo mira soprattutto ad una revisione in funzione delle competenze chiave definite dalle Raccomandazioni della Comunità Europea del 2006, ciò anche in parallelo all'approfondimento che il Collegio deve mettere in atto sul concetto stesso di competenza e sulla progettazione per competenze.

6.2 UN CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE PERCHÈ?

Il mio zaino non è solo carico di materiali e di viveri: dentro ci sono la mia educazione, i miei affetti, i miei ricordi, il mio carattere, la mia solitudine. In montagna non porto il meglio di me stesso: porto me stesso, nel bene e nel male. (Renato Casarotto)

Perché la realtà è complessa, perché i nostri ragazzi si trovano a che fare con mondo diverso dal passato, che cambia velocemente, che presenta situazioni e sfide inedite, che a volte fanno un po' paura ed altre affascinano...

E allora più che di contenuti disciplinari, che l'alunno deve fare propri indipendentemente dal contesto e dai bisogni educativi, **servono competenze** che lo rendano in grado di affrontare compiti complessi e situazioni nuove in contesti diversi.

Rende bene l'immagine di un nodo tridimensionale nel quale confluiscono abilità, conoscenze, motivazioni, sapere e saper fare, attitudini, emotività, relazioni, interessi....

Nella competenza il lato teorico e il lato pratico si intrecciano; lo studente viene messo al centro del processo di insegnamento/apprendimento; il sapere, il saper fare e il saper essere si integrano in vista di una identità più aperta e responsabile; l'esperienza e la riflessione su di essa costituiscono il cuore dell'imparare ad imparare.

"Cerco sempre di fare ciò che non sono capace di fare, per imparare come farlo" ... Antoine de Saint-Exupery

Le competenze chiave definite dal Parlamento Europeo sono il riferimento essenziale: competenze culturali basilari e irrinunciabili per la crescita di ciascun ragazzo/a.

Allora anche la logica del processo di insegnamento/apprendimento cambia, innanzitutto si deve partire dal fondo e andare a ritroso: **il curricolo si costruisce a partire dalle competenze che**

connotano lo studente al termine del percorso scolastico...

IL PROFILO DELLO STUDENTE

Competenze di ogni studente al termine del primo ciclo:

- Utilizzare le conoscenze per comprendere sé stesso e gli altri;
- Rispettare le regole condivise.

- Padronanza nella lingua italiana;
- Esprimersi in modo elementare in inglese;
- Comunicazione essenziale in una seconda lingua comunitaria;
- Affrontare problemi e situazioni attraverso il pensiero razionale;
- Orientarsi nello spazio e nel tempo;
- Buone competenze digitali;
- Essere capace di procurarsi nuove informazioni.

6

... attraverso un percorso di crescita in cui gli studenti, a partire dai tre anni, si sentano accompagnati e sostenuti a sviluppare in modo armonico la propria personalità.

Il curricolo è proprio questo: il percorso unitario e strutturato che il nostro Istituto Comprensivo offre a famiglie e studenti, in vista delle competenze da conseguire in un contesto educativo carico di senso. Un percorso scandito da tappe, passaggi, scogli da superare, livelli da raggiungere, capacità da mettere in gioco, interessi e curiosità da sviluppare, scelte da fare, esperienze da rielaborare...

Un percorso in verticale (dai 3 ai 14 anni)

Perché a 14 anni ciascun alunno deve raggiungere il proprio livello di autonomia e di responsabilità, di pensiero critico e di capacità linguistiche e logiche: capacità e saperi che può e deve essere in grado di esprimere e di sviluppare già a 5, a 6, o ad 11 anni, nelle modalità e nei livelli caratteristici di ogni età.

Se un ragazzo di terza media sa esporre le proprie idee con un linguaggio appropriato ed efficace è perché lo ha imparato progressivamente attraverso le occasioni e le opportunità educative e didattiche che i suoi insegnanti e la scuola gli hanno offerto, a partire dai 3 anni, attraverso i percorsi di Italiano, matematica, musica, inglese, e delle altre discipline e campi di esperienza (ci stiamo lavorando!) elaborati dai docenti del nostro Istituto Comprensivo.

Gli anni ponte

Dimmi e lo dimentico, insegnami e lo ricordo, coinvolgimi e lo apprendo.

Benjamin Franklin, Imparare

Sono gli anni in cui i passaggi si fanno più delicati e accompagnati da qualche ansia: dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado.

Per questo abbiamo progettato esperienze di apprendimento, attività e occasioni di incontro e di lavoro comune e condiviso in cui ci si mette in gioco, ci si lascia coinvolgere e si rende più evidente l'unitarietà del percorso e della proposta formativa messa in atto dalla scuola.

Le proposte per l'anno scolastico 2015-2016 con particolare attenzione agli anni ponte sono allegate al presente documento.

6.3 Orientamento e continuità

Si ritiene opportuno in questa sede approfondire il tema dell'**orientamento** e della **continuità**, visti come temi peculiari propedeutici al successo formativo degli studenti.

La scuola secondaria di primo grado mira all'**orientamento** di ogni alunno e contribuisce a costruire le condizioni che possono aiutarlo a definire e conquistare la propria identità nella relazione con gli altri e a ritagliare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.

Il percorso di orientamento inizia nelle classi seconde e vuole permettere ai ragazzi di arricchire la conoscenza di sé e delle proprie caratteristiche personali, anche con la compilazione di appositi documenti di 'indagine'. A queste attività orientative, di carattere formativo, si aggiungono momenti e appuntamenti di informazione sull'offerta formativa delle scuole presenti sul territorio.

L'orientamento costituisce parte integrante dei Curricoli di Studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla Scuola dell'Infanzia affinché gli alunni possano essere protagonisti di un personale "progetto di vita" e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile (Legge 53/2003).

Per favorire, quindi, attraverso l'azione didattica lo svolgimento di tale funzione orientante si evidenziano alcune "metacompetenze":

La finalità principale del piano di **continuità** è, invece, individuare iniziative e percorsi che facilitino il passaggio tra gli ordini scolastici.

Per tale scopo il Collegio Docenti, attraverso la relativa Commissione, propone, raccoglie ed organizza le attività che favoriscono l'inserimento degli alunni nella nuova realtà scolastica.

In quest'ambito si prevedono incontri periodici tra insegnanti di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Scuola Secondaria di I grado così come descritto nelle sezioni riferite alle singole scuole e ai progetti di raccordo.

La progettazione e il monitoraggio dell'attività di raccordo avvengono negli incontri periodici della Commissione e in particolare nei momenti di programmazione delle attività annuali a Settembre e di verifica del lavoro annuale a Giugno con eventuali proposte di revisione del progetto.

Sono previsti, dopo l'avvio del nuovo anno scolastico, momenti di confronto e di restituzione tra i Docenti dei vari ordini di scuola sui risultati degli inserimenti.

6.4 L'inclusività dell'istituto

I Docenti del nostro Istituto si sono posti da tempo il problema del passaggio dalla scuola che "integra" alla scuola che "include" e, di conseguenza, in questa direzione hanno già assunto iniziative e prassi che, essendosi rivelate valide, hanno costituito il punto di partenza per la nuova pianificazione.

Il concetto di **inclusione** attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o l'attenuazione degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- il nuovo punto di vista deve essere orientato verso un pensiero inclusivo "quotidiano" e non "straordinario" del funzionamento del sistema scolastico.

Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la **personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento**, ovviamente secondo la Legge 104/92, ma anche per i soggetti individuati

come BES, Bisogni educativi Speciali, e, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola. L'educazione delle persone che presentano una qualsiasi forma di svantaggio o di disagio, più o meno accentuata, è parte integrante del sistema educativo; un insegnamento di qualità offre un'accessibilità uguale per tutti. In questa prospettiva si pone al centro del progetto educativo, l'alunno con le sue potenzialità e bisogni specifici. Le classi scolastiche sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi di apprendere, ai livelli di apprendimento raggiunti, alle specifiche inclinazioni, ai personali interessi ma anche a condizioni particolari che possono essere causa di difficoltà di apprendimento.

La normativa fa riferimento al concetto di **Bisogni educativi Speciali (BES)** nei quali rientrano le seguenti sottocategorie:

6. Alunni con disabilità certificata (DVA) per i quali è previsto l'insegnante di sostegno, nominato dall'Ambito Territoriale di Monza-Brianza;
7. Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento certificati (DSA) o in attesa di certificazione per DSA
8. Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
9. Alunni con disturbo evolutivo specifico misto
10. Alunni stranieri di recente o recentissima immigrazione o già scolarizzati ma con difficoltà.
11. Alunni che presentano problemi di salute.

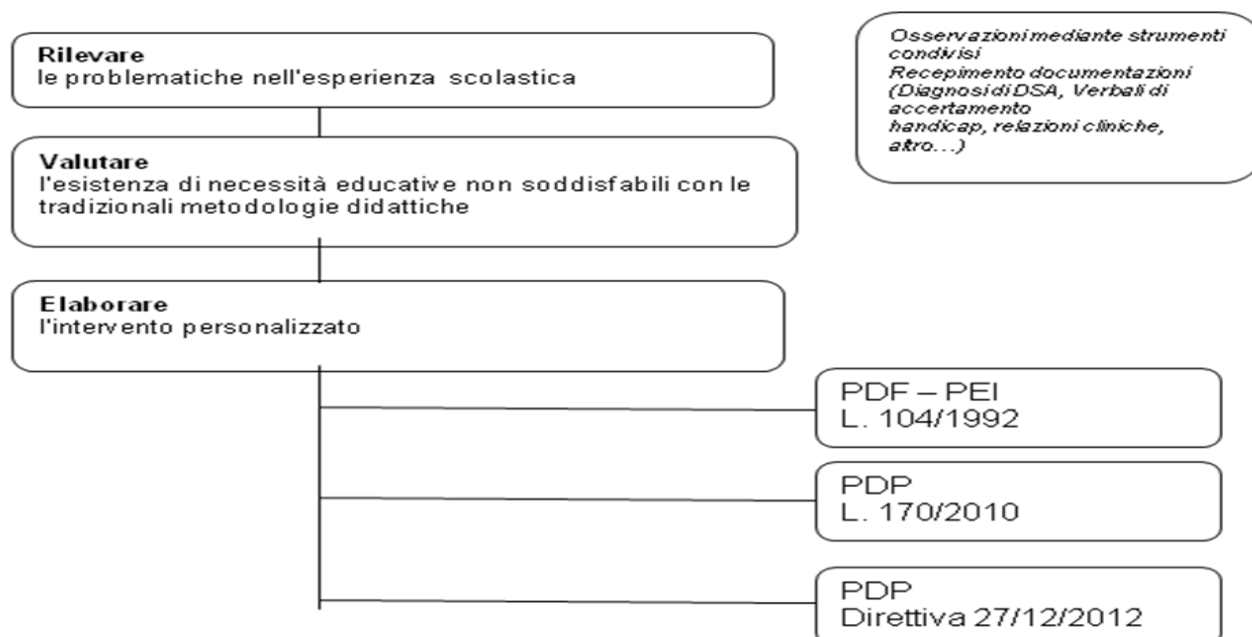
La norma estende a tutti gli studenti in difficoltà il **diritto alla personalizzazione dell'apprendimento**, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Infatti nella [C.M. n. 8 del 6 marzo 2013](#) è sottolineata la necessità di redigere il **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** che abbia lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la [C.M. n. 8 del 6 marzo 2013](#), e la successiva nota del 22/11/2013, sottolineano come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una "presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni".

Nella nostra scuola la figura di una funzione strumentale per l'inclusività d'istituto accompagna il percorso del Consiglio di Classe, di interclasse e di intersezione e coordina il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) di cui fanno parte anche gli specialisti della ASL.

Attraverso l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente in situazione di svantaggio **il Consiglio di Classe ha il compito di:**



P.E.I. – Piano Educativo Individualizzato

P.D.P. – Piano Didattico Personalizzato

Lo strumento privilegiato con cui il C.d.C. risponde ai Bisogni Educativi Speciali è il **percorso individualizzato e personalizzato, formalizzato con il PDP**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Tale documento è aggiornabile e integrabile nel corso dell'anno scolastico, sulla base delle esigenze e delle strategie necessarie allo studente per compensare i propri funzionamenti in relazione al processo di apprendimento e dovrà sempre essere condiviso con la famiglia.

Il PDP e il PEI sono firmati dal Dirigente Scolastico, dai docenti del CdC e dalla famiglia sottolineandone quindi la corresponsabilità nel percorso educativo.

Per quanto riguarda l'inserimento e l'integrazione degli **alunni diversamente abili (DVA)**, l'Ente Locale, attraverso i Servizi Sociali, interviene con l'assegnazione di personale comunale, l'educatore, al fine di supportare e garantire a tutti gli alunni l'integrazione scolastica.

Gli insegnanti di sostegno, nominati per gli alunni diversamente abili, sono contitolari nella classe a cui sono assegnati. Essi partecipano a pieno titolo all'elaborazione e alla verifica di tutte le attività di competenza del Consiglio d'Interclasse, di Classe e di intersezione.

La responsabilità dell'integrazione dell'alunno in situazione di handicap e dell'azione educativa svolta nei suoi confronti è, al medesimo titolo, dell'insegnante di sostegno, degli insegnanti di classe e della comunità scolastica nel suo insieme. Anche i collaboratori scolastici, nei limiti delle proprie competenze, sono tenuti alla prestazione di attività di assistenza e di vigilanza nei confronti di questi alunni.

Deve essere tuttavia convinzione di tutti, famiglia compresa, che va evitato di focalizzare gli interventi esclusivamente sul versante didattico e/o sull'asse cognitivo: l'alunno portatore di handicap, in quanto persona, ha un proprio ritmo di maturazione, anche se lento e disarmonico, che va sollecitato e stimolato nella sua integrità.

Per quanto riguarda gli **alunni in possesso di una diagnosi di DSA** rilasciata da una struttura pubblica vengono adottate preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di Classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo.

Si evidenzia pertanto la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono.

Particolare attenzione è rivolta anche agli **alunni stranieri**, i quali, al di là dell'integrazione sociale, devono acquisire un livello di padronanza della lingua per comunicare e per proseguire nel proprio itinerario di istruzione.

Per gli alunni stranieri che hanno difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana è previsto un protocollo comprensivo di tutte le azioni che la scuola mette in atto.

Il Protocollo d'accoglienza – allegato al presente documento - elaborato dal Collegio dei Docenti, consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'articolo 45 del DPR 31/08/99 n° 394 (intitolato "Iscrizione scolastica") che attribuisce al Collegio dei Docenti numerosi compiti deliberativi e propositivi.

Sportello d'ascolto psicologico – Progetto *SalvaMente*

Il progetto nasce come una sorta di "salvagente" al servizio delle domande e dei bisogni degli studenti in una fase di crescita che li rende particolarmente vulnerabili a situazioni di disagio e pronto ad accogliere le urgenze individuate dagli adulti di riferimento.

Lo sportello d'ascolto psicologico si configura, quindi, come uno **spazio dedicato prioritariamente ai ragazzi**, ma rappresenta anche un tentativo di dare risposta a dubbi e

richieste che provengono dagli insegnanti, impegnati nello sforzo di integrare le classiche funzioni etico - normative con nuove funzioni affettive e relazionali, e dai genitori che sentano l'esigenza di confrontarsi sulle problematiche vissute nel rapporto con i figli che crescono.

La finalità generale del progetto è quella di **promozione della salute** intesa nel senso più ampio che ne dà l'Organizzazione Mondiale della Sanità: **benessere fisico, psichico, socio-relazionale**.

La presenza di uno sportello d'ascolto psicologico all'interno della scuola rappresenta, quindi, una grande opportunità per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, **in un'ottica di prevenzione del disagio giovanile inteso in tutte le sue forme: insuccesso e dispersione scolastica, devianza, bullismo, disturbi psichici e relazionali**.

Questo servizio si pone, pertanto, in linea con le indicazioni del Piano Socio-Sanitario Regionale 2010-2014 che prevede, tra le azioni di prevenzione e promozione del benessere in età evolutiva, non solo l'attivazione di punti informativi/di ascolto nei luoghi aggregativi/educativi, ma anche il coinvolgimento delle scuole nello stesso processo di prevenzione. **Lo psicologo a scuola** rappresenta, infatti, dal punto di vista degli studenti, un "esperto" reperibile nella loro quotidianità ma, allo stesso tempo, estraneo alle dinamiche scolastiche e familiari favorendo, dunque, un clima di maggiore apertura e fiducia.

6.5 L'arricchimento dell'offerta formativa

L'Istituto promuove l'attivazione di vari Progetti, che rappresentano un arricchimento e un ampliamento dell'Offerta Formativa.

I diversi percorsi progettuali:

- sono coerenti con le finalità del P.O.F.;
- si inseriscono pienamente e trasversalmente nella programmazione didattica – educativa;
- nascono anche dal coinvolgimento delle Istituzioni del territorio e realizzano una continuità tra scuola, luoghi e momenti diversi della vita dello studente;
- coinvolgono gli alunni dei diversi ordini di scuola;
- conservano una linearità con le scelte operate negli anni precedenti e contraddistinguono l'Istituto Comprensivo;
- approfondiscono alcune attività disciplinari dei vari ordini di scuola;
- ove necessario e richiesto dagli Insegnanti, possono prevedere l'intervento di volontari (se approvato dal Consiglio di Istituto).

Il Collegio, sulla base delle linee d'indirizzo e delle conseguenti scelte educative ha organizzato anche per l'anno scolastico in corso le proprie attività per l'arricchimento dell'offerta formativa in tre macroaree progettuali, sulla cui base si articola il Programma Annuale.

- **Progetti di Istituto** - Particolarmente rilevanti, per la condivisione dei processi e per la costruzione di una identità culturale d'Istituto, sono i percorsi educativi e didattici in continuità tra i diversi ordini di scuole. Tale progetto, per sua natura pluriennale, vuole essere il contenitore di senso dove trovano il giusto valore le attività curriculari trasversali alle discipline, le progettualità di potenziamento ed integrazione dei curricoli, le azioni di orientamento verso le scuole secondarie di II grado.
- **Progetti di plesso** - All'interno del Piano dell'Offerta Formativa si inseriscono anche tutte quelle occasioni di arricchimento curricolare che i docenti attivano nelle classi e nei plessi. Le scuole dell'Istituto, per specificità storicamente consolidate e per l'apporto di professionalità diverse del corpo docente assegnato, attivano progetti di arricchimento dell'offerta formativa diversificati fra loro e in sintonia con le richieste dell'utenza.
- **Progetti in Rete** - Come previsto dal D.P.R. 275/99, le scuole hanno la possibilità di promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento della proprie finalità

istituzionali. L'accordo può riguardare attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento, ma altresì avere ad oggetto la gestione amministrativa, la contabilità e l'organizzazione, coerentemente con le finalità istituzionali; se l'accordo è dedicato a tematiche didattiche o formative, esso viene approvato, oltre che dal Consiglio di Istituto, anche dal Collegio dei Docenti delle singole scuole interessate, per la parte di propria competenza. I Progetti in rete riguardano specifici argomenti della didattica e della ricerca, dell'integrazione, delle tecnologie, della documentazione, dell'orientamento scolastico, etc., ma anche proposte di formazione del personale docente e ATA; vengono redatti per finanziamenti previsti da bandi pubblici e/o da soggetti privati e possono vedere la collaborazione di docenti, genitori, Enti Locali e terzo settore.

l'Istituto aderisce ai seguenti progetti in rete :

13. Rete provinciale "*Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*", Formazione-ricerca 2013/14", per promuovere la realizzazione del piano di accompagnamento delle Indicazioni Nazionali con laboratori di formazione e ricerca sui temi della didattica per competenze, inclusione, italiano; la sperimentazione dei laboratori nelle classi; la documentazione e diffusione negli Istituti del lavoro svolto.
14. "Formazione *Generazione web*", finanziato da Regione Lombardia; la scuola ha sottoscritto una ATS con una trentina di scuole, del primo e del secondo ciclo, con capofila il L.A. Di Giussano
15. "Formazione *Sicurezza*" - accordo di rete con 5 scuole del territorio, capofila l'ITC di Limbiate;
16. Rete generale Monza Brianza.

Per la descrizione dei singoli progetti si veda il cap. 4 – LE NOSTRE SCUOLE

7. LA COMUNICAZIONE

7.1 La comunicazione interna

Il Dirigente Scolastico attiva le modalità più adeguate per realizzare una comunicazione efficace ed integrata, favorendo la circolazione delle informazioni all'interno dell'organizzazione e predisponendo indicazioni e conoscenze per le fasi istruttorie dei momenti decisionali. Le problematiche da affrontare vengono analizzate e discusse, in un primo momento, nei Consigli tecnici di intersezione, di Interclasse e di classe per soli docenti e/o in incontri informali, per rendere le decisioni del Collegio dei Docenti condivise e partecipate.

L'informativa scritta viene data preliminarmente; da essa possono emergere in modo chiaro i temi trattati e gli obiettivi che ogni gruppo di lavoro e/o di commissione deve trattare. Per quanto riguarda il Consiglio di Istituto, l'informativa è preventiva alla fase di delibera e immediatamente successiva alle sedute.

Il documento P.O.F., una volta approvato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto, viene diffuso all'interno dell'istituzione scolastica nei singoli plessi e illustrato ai genitori nelle assemblee e nei Consigli di intersezione/interclasse/classe; inoltre, ne viene consegnata copia sintetica alle famiglie all'atto delle iscrizioni, e rimane disponibile presso la segreteria dell'Istituto per tutti coloro che lo richiedono.

Il personale scolastico accede al sito web dell'Istituto per la consultazione di documenti, normativa, informative e modulistica di competenza. A questo scopo, poiché il sito web costituisce un importante ed ormai imprescindibile strumento di informazione dell'utenza e di divulgazione nel territorio delle attività delle istituzioni scolastiche, per il presente anno scolastico, si è provvederà a nominare una funzione strumentale che si occupi dell'organizzazione e dell'aggiornamento in tempo reale del sito di Istituto, attraverso uno stretto coordinamento con la Direzione, gli Uffici Amministrativi, le altre funzioni strumentali ed i referenti di plesso per il sito web.

7.2 Rapporti scuola famiglia

Il rapporto della Scuola con la Famiglie viene considerato dall'Istituto De Gasperi prioritario per la costruzione di una vera e propria alleanza educativa, senza la quale i due soggetti – nei rispettivi ruoli – non potranno positivamente cooperare nell'educazione e formazione degli studenti.

Importante, da parte delle Famiglie la conoscenza del Regolamento di disciplina di Istituto e la partecipazione alle differenti attività collegiali. Essenziale, nell'organizzazione della comunicazione da e verso la scuola, la consultazione del sito web dell'Istituto, che – di nuova progettazione – si sta arricchendo con tutti i documenti, le circolari, la modulistica e gli avvisi emanati.

L'informazione reciproca e la collaborazione tra scuola e famiglia sono fondamentali per assicurare la qualità dell'offerta formativa e la regolarità del servizio.

Ferme restando le competenze e le responsabilità dell'istituzione scolastica, è necessario che si instaurino:

12. un atteggiamento di confronto e di condivisione sulle finalità educative della scuola;
13. la consapevolezza della famiglia come "sede primaria dell'educazione";
14. la consapevolezza che la scuola è un'istituzione in grado di offrire un valido ed insostituibile contributo al processo di formazione del bambino;
15. la convinzione che il presupposto per ogni forma di collaborazione è il comportamento coerente dell'adulto di fronte al minore;

Scuola dell'Infanzia

- I contatti con i genitori vengono mantenuti tramite:

- comunicazioni quotidiane per i genitori che personalmente accompagnano/ritirano i propri figli;
- comunicazioni/avvisi scritti;
- colloqui individuali con i genitori due volte l'anno e su richiesta;
- riunioni dei Consigli di Intersezione con i rappresentanti di sezione dei genitori;
- riunione prima dell'inizio dell'anno scolastico con i genitori dei nuovi iscritti
- assemblee per tutti i genitori: ad Ottobre, per la presentazione della programmazione educativo – didattica; a Maggio, per una verifica dell'andamento dell'anno scolastico.

Scuola Primaria

I rapporti con le famiglie risultano così organizzati e regolamentati:

17. riunione degli insegnanti di classe prima con i genitori, a Settembre, durante la prima settimana di lezione;
18. assemblea di classe, entro Ottobre, in cui si provvede ad illustrare la programmazione annuale; contestualmente si procede all'elezione dei rappresentanti di classe;
19. colloqui individuali con i genitori due volte l'anno, a Novembre e ad Aprile;
20. convocazione dei genitori delle future classi prime, prima delle iscrizioni, per illustrare il Piano dell'Offerta Formativa;
21. distribuzione e illustrazione del Documento di Valutazione due volte l'anno, a Febbraio e a Giugno.

Gli insegnanti sono comunque disponibili a ricevere i genitori, in caso di necessità su semplice richiesta orale o riportata sul diario del bambino; nel contempo si riservano di convocare i famigliari, qualora ne ravvedessero la necessità, con adeguato preavviso .

Scuola Secondaria di I grado

I contatti con i genitori vengono mantenuti tramite:

- incontri individuali settimanali in orario scolastico;
- una udienza collegiale a quadrimestre;
- riunione dei Consigli di Classe per la presentazione della programmazione didattico-educativa e dei criteri di valutazione, delle strategie di recupero, sostegno e potenziamento. In tali sedute è prevista la presenza dei rappresentanti dei genitori in ottemperanza alle norme dei Decreti Delegati ed, in più, la presenza facoltativa di altri genitori;
- due incontri annuali, pomeridiani, per la consegna della scheda di valutazione.

Attraverso il diario, progettato dall'Istituto, la comunicazione Scuola/Famiglia deve essere quotidiana, trasparente e continua. Nei casi di criticità nella prestazione disciplinare o nel comportamento, il Dirigente Scolastico, ovvero gli Insegnanti del team, convocano la Famiglia.

Le Assemblee di classe

Costituiscono un'occasione importante di confronto e di collaborazione tra docenti e genitori, di individuazione e valutazione dei problemi e di proposte da sottoporre all'attenzione del Collegio dei Docenti e/o del Consiglio di Istituto. Si propongono, nel corso dell'anno scolastico, almeno una o due assemblee.

Comitato genitori.

Nell'istituto opera un Comitato genitori che propone iniziative ai genitori dell'Istituto, alla scuola, interviene per permettere la realizzazione di alcuni progetti. Negli ultimi anni, attraverso il suo fattivo contributo, sono stati raggiunti risultati importanti: per il miglioramento del benessere scolastico delle/gli alunne/i; per la crescita complessiva della qualità del servizio offerto dall'istituzione scolastica; per la ricerca di soluzioni concrete alle esigenze e ai bisogni di volta in volta evidenziati dalla comunità scolastica e a cui la scuola non riesce a far fronte.

Quest'ultimo risultato deve rappresentare un punto qualificante della Scuola, senza il

raggiungimento del quale essa non può vedere realizzata la sua natura di sistema aperto.

7.3 Patto di corresponsabilità

La collaborazione tra docenti e genitori è essenziale per raggiungere le comuni finalità educative e si attua nell'assunzione da parte di ciascuno delle proprie specifiche responsabilità e nel rispetto dei ruoli. Per questo la scuola impegna le famiglie, titolari in primis dell'educazione dei figli, a condividere i nuclei fondanti dell'azione educativa, richiedendo all'atto dell'iscrizione la firma del **Patto Educativo di Corresponsabilità**, un documento elaborato dal nostra scuola su specifica indicazione del Ministero della Pubblica Istruzione nel quale si precisano i ruoli e le responsabilità di docenti, genitori e alunni.

Il Patto educativo di corresponsabilità, controfirmato dal Dirigente Scolastico, in rappresentanza dell'intero Istituto e dalla Famiglia costituisce l'insieme dei contenuti che concernono il Patto Formativo dell'istituzione con la propria utenza.

7.4 Il rapporto con il territorio

Come già riportato precedentemente (paragrafo 5.4), l'Istituto ha rapporti significativi con molteplici attori presenti sul territorio di competenza, siano essi Enti Pubblici o Enti privati accreditati, Agenzie formative, Associazioni e/o gruppi informali.

Proprio dalla complessità insita in tali rapporti, vi è la necessità di attivare processi comunicativi chiari, trasparenti, tempestivi, che permettano una gestione efficiente ed efficace del passaggio di informazioni. Diventa di fondamentale importanza per l'istituto la gestione degli strumenti e delle azioni comunicative rivolti non soltanto al personale scolastico e agli utenti del servizio, ma anche all'esterno: il Dirigente, per una valida e proficua governance della scuola deve mettere in campo buone prassi comunicative, che puntino alla circolazione delle informazioni e alla costruzione di un modello comunicativo condiviso.

A tale proposito il sito web rappresenta lo strumento fondamentale; periodicamente vengono pubblicate informazioni utili all'utenza, modulistica, orari di funzionamento, impegni in calendario, progettualità dei plessi, attività svolte o in corso di realizzazione, incontri formali o iniziative di formazione/informazione aperte a famiglie e territorio; inoltre, sono previste sezioni dedicate ai docenti e al personale ATA, in cui l'attività burocratico – amministrativa trova una gestione più snella ed efficace.

8 VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

8.1 Misurazione e valutazione delle competenze e dei comportamenti

Con il termine **Verifica** si intende il processo che ha lo scopo di controllare l'avvenuto raggiungimento di conoscenze/abilità e competenze specifiche, definite in sede di progettazione didattica, in riferimento a traguardi in cui è articolato il percorso formativo.

La verifica si riferisce a segmenti limitati del processo di insegnamento/apprendimento, e viene resa oggettiva con l'adozione di particolari metodi e procedure.

La **valutazione** è parte integrante del 'fare scuola, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare gli opportuni adeguamenti al progetto educativo per personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno.

Momento fondamentale dell'iter valutativo è la verifica della situazione di partenza (prove d'ingresso per la scuola primaria e secondaria di primo grado), che costituisce la base per la programmazione di classe e per la individualizzazione degli interventi compensativi e di potenziamento.

I progressi nell'apprendimento vengono rilevati attraverso verifiche, ovvero:

16. osservazioni dirette e sistematiche nei vari momenti e contesti scolastici
17. colloqui , conversazioni guidate in classe
18. prove oggettive (produzioni scritte, esercizi vari, questionari...)

Il riferimento legislativo in tema di valutazione è il DPR 122/2009, "*Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia*", in cui si specifica che:

"art. 1 - La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, (omissis).

art. 2 - La valutazione del comportamento degli alunni, ai sensi degli articoli 8, comma 1, e 11, comma 2, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, e dell'articolo 2 del decreto legge, e' espressa:

a) nella scuola primaria dal Docente, ovvero collegialmente dai Docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei Docenti, riportato nel documento di valutazione; b) nella scuola secondaria di primo grado, con voto numerico espresso collegialmente in decimi ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge; (omissis)."

Nel rispetto delle norme contenute nel D.P.R n°122/09, concernente il Regolamento per la valutazione degli alunni, l'Istituto si è dotato di strumenti valutativi che consentono una lettura complessiva del processo di apprendimento, del comportamento e dello sviluppo personale e sociale dell'alunna/o. Tali strumenti, costruiti con omogeneità ed equità, garantiscono alle famiglie la trasparenza nella valutazione e la tempestività nella comunicazione circa il processo di apprendimento delle/gli alunne/i nei diversi momenti del percorso scolastico.

Per ciascun ordine di scuola, sono stati fissati criteri docimologici condivisi per:

- la **valutazione delle prove di verifica** che ciascun docente/team in ogni ambito disciplinare/interdisciplinare propone alle/gli alunne/i, siano esse prove strutturate o non strutturate
- l'**attribuzione del voto** in decimi a ciascuna disciplina sulla **scheda di valutazione intermedia e finale**
- il **giudizio globale intermedio e finale** sui progressi nell'apprendimento, nello sviluppo

- personale e sociale sulla scheda di valutazione
- la **valutazione del comportamento** delle/gli alunne/i

Scuola Primaria

Ai sensi degli elementi emergenti dai nuovi disposti legislativi (L.53/03, D.Lgs. 59/04, D.L. 137/08, D.P.R. 122/09), il Collegio dei Docenti ritiene fondamentale, nel rispetto del principio della personalizzazione, dare priorità ai seguenti criteri:

Situazione cognitiva, affettiva, relazionale e ambientale del bambino all'inizio del percorso per adeguare alle esigenze individuali il Piano di Studi Personalizzato	Crescita globale della personalità dell'alunno per individuare e valutare i livelli di conoscenze, abilità e competenze conseguite nel corso dell'iter formativo
Progressi nell'apprendimento in termini di "sapere e saper fare" rispetto ai livelli di partenza	Impegno, interesse e partecipazione alla vita scolastica.

La valutazione curricolare si applica sia durante che al termine di moduli ed unità di apprendimento. Si esplica attraverso l'osservazione sistematica degli alunni, attraverso lezioni interattive, prove oggettive grafiche e pratiche, interrogazioni orali e questionari scritti, prove individuali e di gruppo.

Valutazione degli apprendimenti, espressa in decimi

10	Conoscenze consolidate
9	Obiettivi pienamente raggiunti
8	Obiettivi raggiunti
7	Obiettivi discretamente raggiunti
6	Obiettivi parzialmente raggiunti
5	Obiettivi non raggiunti

Per tutti quegli alunni che seguono un percorso differenziato, la valutazione sarà riferita alla programmazione specifica prevista.

Valutazione del comportamento

Comportamento adeguato
Comportamento nel complesso adeguato
Comportamento abbastanza adeguato
Comportamento non sempre adeguato
Comportamento non adeguato

La valutazione della IRC viene espressa con un giudizio sintetico: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente.

Scuola Secondaria di Primo Grado

Nella Scuola secondaria di 1° grado la valutazione degli esiti formativi e dei risultati raggiunti dagli alunni è la fase conclusiva del processo di insegnamento – apprendimento.

Il Consiglio di Classe definisce la situazione di partenza di ogni alunno attraverso:

- la raccolta e l'analisi dei dati provenienti dalla Scuola Primaria, dalla famiglia e dalle istituzioni preposte (socio - sanitarie, ecc.);
- la somministrazione e valutazione di prove di ingresso individuate sulla base degli obiettivi trasversali prefissati.

Tenendo conto di questa situazione, ogni CdC. elabora la programmazione e definisce obiettivi e percorsi generali educativi e didattici, di recupero, consolidamento e potenziamento.

Per verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi da parte degli alunni sono predisposti diversi tipi di prove:

- elaborati scritti e grafici,
- questionari a domande chiuse e aperte,
- tabelle, grafici, schemi,
- relazioni orali e scritte,
- interrogazioni orali, discussioni.

I docenti registrano il grado di acquisizione dei singoli obiettivi didattici e ne danno comunicazione scritta alla famiglia, usando una valutazione numerica che, in base alla legge 137 art.3, sarà espressa in decimi partendo come voto minimo dal quattro.

I voti avranno il seguente significato:

QUATTRO	l'alunno non ha conseguito le abilità richieste, cioè l'obiettivo non è stato raggiunto
CINQUE	l'alunno ha conseguito le abilità richieste solo in parte, cioè l'obiettivo è stato raggiunto in modo inadeguato
SEI	l'alunno ha conseguito le abilità richieste in modo sufficiente, cioè l'obiettivo è stato sostanzialmente raggiunto
SETTE	l'alunno ha conseguito le abilità richieste in modo soddisfacente, cioè l'obiettivo è stato complessivamente raggiunto
OTTO	l'alunno ha conseguito le abilità richieste in modo buono, cioè l'obiettivo è stato raggiunto
NOVE	l'alunno ha conseguito le abilità richieste in modo completo, cioè l'obiettivo è stato raggiunto
DIECI	l'alunno ha conseguito le abilità richieste in modo completo, cioè l'obiettivo è stato pienamente raggiunto

Valutazione del comportamento

Ai sensi del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 1 e del D.M. 16 gennaio 2009, n. 5, art. 2, c. 2, *“la valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dal consiglio di classe e concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.”*

Tenuto conto della normativa vigente e del Regolamento di Istituto, si elencano di seguito i criteri per l'attribuzione del voto nel comportamento:

1. rispetto delle regole che disciplinano la vita della comunità scolastica;
2. rispetto della corretta relazione con tutte le componenti della scuola (alunni-insegnanti-personale non docente);
3. grado di consapevolezza rispetto all'impegno nelle attività didattiche e di studio; regolarità nel rispetto delle consegne;
4. note e sanzioni disciplinari.

8.2 Certificazione delle competenze

Si ricorda che “Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado, dell'adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nonché al termine del secondo ciclo dell'istruzione, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro.” (Art. 6 del D.P.R.n.122/09).

Finora la scuola ha predisposto autonomamente il **documento per la certificazione delle competenze**, sulla base delle disposizioni vigenti. Dal prossimo anno scolastico tutte le scuole dovranno utilizzare il modello ministeriale in linea con le *Indicazioni Nazionali per il curricolo*.

8.3 Il Sistema Nazionale di Valutazione

La scuola, come le altre amministrazioni pubbliche, è chiamata a garantire e promuovere la qualità dei propri servizi; di conseguenza deve adottare strumenti, modelli e metodologie che la orientino al miglioramento continuo.

Con il DPR 28 marzo 2013, n. 80 è stato emanato il Regolamento sul **Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)** in materia di istruzione e formazione.

Il Sistema Nazionale di Valutazione, attivato per tappe successive, nel triennio 2014-17, prevede la seguente successione temporale:

- **Autovalutazione**

L'autovalutazione è una procedura grazie alla quale ogni istituzione può analizzare gli aspetti più importanti della propria organizzazione, per metterne in luce i punti di forza e le aree da migliorare. Le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono chiamate a sviluppare - nel corrente anno scolastico - un'attività di valutazione interna partendo da dati ed informazioni secondo il percorso delineato dal Rapporto di autovalutazione (RAV).

- **Valutazione esterna**

Nel corso del prossimo anno scolastico è prevista l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole dei nuclei. Saranno coinvolte circa 800 istituzioni scolastiche, secondo quanto previsto dalla Direttiva 11/2014. Quest'ultime in parte (3%) saranno scelte casualmente, in parte (7%) saranno individuate sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia.

- **Azioni di miglioramento – aggiornamento RAV**

A partire dal prossimo anno scolastico, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'indire o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali).

Un primo aggiornamento del RAV, finalizzato alla verifica dello stato di avanzamento del processo e ad un'eventuale ritaratura degli obiettivi, è previsto per il mese di luglio 2016.

- **Valutazione esterna - Azioni di miglioramento – Azioni di rendicontazione sociale**

Nel terzo anno di messa a regime del procedimento di valutazione in cui proseguono l'autovalutazione, la valutazione esterna e le iniziative di miglioramento, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale, ultima fase del procedimento.

Il nostro Istituto ha intrapreso il percorso proposto con la consapevolezza di sviluppare nella scuola la cultura della valutazione tesa al miglioramento.